



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno della seduta del 25/11/2015

N. <u>35</u> del Reg.	Oggetto: RINEGOZIAZIONE DEI PRESTITI ORDINARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A., AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 537, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N 190
Data: <u>25/11/2015</u>	

L'anno duemilaquindici, il giorno 25 del mese di novembre, alle ore 9,24 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via d'urgenza in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 9,51 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo		x
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella		x
4) Laurora Carlo		x
5) Tomasicchio Emanuele		x
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina		x
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria		x
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni		x
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico		x
24) Cirillo Luigi		x
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola	x	
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 22 Totale assenti n. 11

Il **Presidente** presenta al Consiglio Comunale la proposta a firma dell'Assessore alle Finanze De Biase, munita dei pareri tecnico e contabile della Dirigente dell'Area Finanziaria dott.ssa G. Marcucci, iscritta al punto n.1 dell'ordine del giorno avente per oggetto: " **Rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi dell'art.1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014 n .190 "** e depositata agli atti del Consiglio.

Interviene l'**Assessore De Biase** per relazionare in merito all'argomento.

Viene dato atto, che si è allontanato il Presidente Ferrante e che assume le funzioni la Vice Presidente Capone; per cui i presenti passano da 22 a 21.

Dichiarata aperta la discussione intervengono i Consiglieri **Di Lernia** e **Zitoli** per preannunciare proposte di emendamento; nonché **Lima, Corrado** e **Procacci**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che nel corso dei detti interventi si è allontanato il Cons. Laurora T. e che sono entrati i consiglieri: Briguglio, Cirillo ed il Presidente che riassume le funzioni; per cui i presenti in aula passano da 31 a 23.

Il **Presidente Ferrante**, a questo punto, in attesa che la Dirigente dell'area Finanziaria dott.ssa Marcucci raggiunga i lavori, dichiara la seduta sospesa per dieci minuti. Sono le ore 10,25.

Alla ripresa – ore 11,00- il **Presidente** eseguito l'appello ed avendo accertato la presenza in aula di n.23 Consiglieri (Florio, Laurora C., Ferrante, Laurora T., Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Lovecchio, Capone, Briguglio, Cirillo, Lops, Merra, Lapi, Corrado, Lima, Procacci); e l'assenza di n.10 Consiglieri, compreso il Sindaco (Papagni, Tomasicchio, Nenna, Barresi, Loconte, Laurora F., Di Lernia, De Toma, Cinquepalmi) dichiara la seduta valida per il prosieguo dei lavori, dando atto che è presente in aula la Dirigente Area Finanziaria , dott.ssa G. Marcucci.

La discussione riprende con gli interventi dei Consiglieri: **Corrado, Procacci, Laurora C. Florio, Briguglio**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che sono rientrati in aula i Consiglieri: Laurora F., Di Lernia, Papagni e Cinquepalmi; per cui i presenti passano da 23 a 27.

Intervengono, di seguito, i Consiglieri: **Laurora F.sco, Laurora C., De Laurentis**, come da resocontazione allegata dattiloscritta.

Il **Presidente**, quindi, per replica, cede la parola all'Assessore al ramo **De Biase**, alla Dirigente **dott.ssa Marcucci**; dandosi atto che rientra in aula il Cons. De Toma, si allontana il Presidente e che assume le funzioni la Vice Presidente Capone; per cui i presenti sono sempre 27.

Interviene la **Cons. Papagni** a cui ribatte la **Vice Presidente Capone**; dandosi atto che rientra e riassume le funzioni il Presidente Ferrante, per cui i presenti sono 28.

L'ampia discussione prosegue con gli interventi dei Consiglieri: **Laurora C., Procacci, Corrado**; ai quali replica brevemente l'Assessore al ramo **De Biase**, per chiarimenti, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che rientra il Sindaco, per cui i presenti passano da 28 a 29.

Il **Presidente**, a questo punto, riferisce che sono pervenuti al tavolo quattro emendamenti, di cui tre " soppressivi" a firma del Cons. Laurora C. e uno "aggiuntivo" a firma delle Consigliere Di Lernia e Papagni.

Quindi procede con gli emendamenti soppressivi, dando lettura del **primo**, nel testo come depositato agli atti e di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta; riferendo altresì che detto emendamento riporta il parere contrario della Dirigente Marcucci.

Segue un breve intervento illustrativo e chiarificatore del Consigliere proponente **Laurora Carlo**.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Florio, Briguglio, Di Lernia, Merra, De Toma, Laurora T., Lima; per cui i presenti sono passati da 29 a 22.

Il **Presidente**, non essendoci altri interventi, pone votazione, per appello nominale, il **primo emendamento** soppressivo in parola.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n. **22**
Assenti: n. **11** (Florio, Tomasicchio, Laurora T., Nenna, Barresi, Loconte, Briguglio, Di Lernia, Merra, De Toma, Lima)
Voti favorevoli: n. **3** (Laurora C., Lapi, Corrado)
Voti contrari: n. **19** (Bottaro, Papagni, Ferrante, Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Lovecchio, Capone, Laurora F., Cirillo, Lops, Procacci, Cinquepalmi)

L'emendamento viene dichiarato respinto.

Il **Presidente** procede alla lettura del **secondo emendamento** soppressivo, nel testo come depositato agli atti e di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta; sul quale la Dirigente ha espresso parere negativo.

Interviene il Cons. Laurora C., proponente, per chiarimenti in merito.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula il Cons. Lovecchio, il Cons. Cirillo e che è rientrata la Cons. Di Lernia; per cui i presenti sono passati da 22 a 21.

Il **Presidente**, non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale, il **secondo emendamento** soppressivo in parola.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n. **21** (
Assenti: n. **12** (Florio, Tomasicchio, Laurora T., Nenna, Barresi, Lovecchio, Loconte, Briguglio, Cirillo, Merra, De Toma, Lima)
Voti contrari: n. **19** (Bottaro, Papagni, Laurora C., Ferrante, Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Capone, Laurora F., Lops, Di Lernia, Procacci, Cinquepalmi)
Astenuiti: n. **2** (Lapi, Corrado)

L'emendamento viene dichiarato respinto.

Il **Presidente** procede alla lettura del **terzo emendamento** soppressivo, nel testo come depositato agli atti e di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta; sul quale la Dirigente ha espresso parere negativo.

Il **Presidente**, non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale, il **terzo emendamento** soppressivo in parola.

Viene dato atto che è rientrato il Cons. Cirillo, per cui i presenti sono 22.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n. **22**
Assenti: n. **11** (Florio, Tomasicchio, Laurora T., Nenna, Barresi, Loconte, Lovecchio, Briguglio, Merra, De Toma, Lima)
Astenuiti: n. **2** (Lapi, Corrado)
Voti contrari: n. **20** (Bottaro, Papagni, Laurora C., Ferrante, Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Capone, Laurora F., Cirillo, Lops, Di Lernia, Procacci, Cinquepalmi)

L'emendamento viene dichiarato respinto.

Il **Presidente** procede alla lettura del **quarto emendamento**, aggiuntivo nel testo come depositato agli atti e di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta; sul quale la dirigente ha espresso parere negativo.

Viene dato atto che si è allontanato il Sindaco ed il Cons.Lapi e che è rientrato il Cons. Lovecchio, per cui i presenti in aula passano da 22 a 21.

Il **Presidente**, non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale, il quarto emendamento aggiuntivo in parola.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n. 21
Assenti:	n. 12 (Bottaro, Florio, Tomasicchio, Laurora T., Nenna, Barresi, Loconte, Briguglio, Lapi, Merra, De Toma, Lima)
Voti favorevoli:	n. 5 (Papagni, Di Lernia, Corrado, Procacci, Cinquepalmi)
Voti contrari:	n. 15 (Ferrante Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Lovecchio, Capone, Laurora F., Cirillo, Lops).
Astenuto:	n. 1 (Laurora Carlo)

L'emendamento viene dichiarato respinto.

Viene dato atto che si allontanano dall'aula le Cons.re Papagni e di Lernia ; e che rientrano i Consiglieri: De Toma, Lima, Florio ed il Sindaco, per cui i presenti passano da 21 a 23.

Il **Presidente** invita i Consiglieri ad intervenire per dichiarazioni di voto.

Prendono la parola, come da allegata resocontazione dattiloscritta, i Consiglieri: **De Laurentis, Laurora C., Procacci, Corrado;**

Viene dato atto che rientra la **Cons. Papagni** per dichiarare la non partecipazione al voto.

Quindi si allontanano dall'aula il Cons. De Toma e la Cons. Papagni; per cui i presenti sono 22..

Poichè nessun altro Consigliere chiede di intervenire, il **Presidente** pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione in argomento.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n. 22
Assenti:	n. 11 (Papagni, Tomasicchio, Nenna, Barresi, Loconte, Briguglio, Di Lernia, Merra, Lapi, De Toma, Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n. 17 (Bottaro, Ferrante, Laurora, Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Lovecchio, Capone, Laurora F., Cirillo, Lops)
Voti contrari:	n. 1 (Lima)
Astenuti:	n. 4 (Florio, Laurora C., Corrado, Procacci)

La proposta di deliberazione viene dichiarata approvata.

Il **Presidente** pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la immediata eseguibilità del provvedimento, dandosi per ripetuto il medesimo risultato della prima votazione, ovvero:

Presenti:	n. 22
Assenti:	n. 11 (Papagni, Tomasicchio, Nenna, Barresi, Loconte, Briguglio, Di Lernia, Merra, Lapi, De Toma, Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n. 17 (Bottaro, Ferrante, Laurora, Avantario, Cormio, Marinaro, De Laurentis, Ventura, Amoruso, Di Tondo, Zitoli, Tolomeo, Lovecchio, Capone, Laurora F., Cirillo, Lops)
Voti contrari:	n. 1 (Lima)
Astenuti:	n. 4 (Florio, Laurora C., Corrado, Procacci)

La proposta viene dichiarata approvata.

Il tutto come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Pertanto,

**Su proposta dell'Assessore alle Finanze Rag. Angelomichele De Biase
e sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente della 2^a Area Economica Finanziaria**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, con Circolare n.1285 del 4/11/2015, la CDP SpA ha stabilito le modalità per la rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi dell'art.1, comma 537, della legge 23 dicembre 2014, n.190;

Ritenuto che l'operazione di rinegoziazione è finalizzata ad una migliore gestione dell'indebitamento dell'Ente e nell'ottica di ottenere maggiori economie rinvenienti dalla riduzione delle rate di ammortamento legate alla durata da destinarsi ad opere di investimento;

Visto l'elenco prestiti, che presenta le caratteristiche per la rinegoziazione, individuato da questo Comune in base alle condizioni offerte e rese noto dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. tramite il suo sito internet, in corrispondenza della data di adesione alla rinegoziazione;

Considerato che:

- al fine di una più efficace gestione attiva del debito, si rende opportuno autorizzare, per l'anno 2015, il ricorso alla rinegoziazione dei prestiti di cui innanzi;
- la rimodulazione del debito procurerà, nei primi tempi, immediate economie sulle rate di ammortamento, che consentiranno a questo Comune di poterle destinare al finanziamento, nell'esercizio 2016, di ulteriori opere pubbliche, non previste nel piano triennale 2016-2018, senza peggioramenti della capacità di indebitamento;

Visto lo schema di Contratto di Rinegoziazione reso disponibile dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. tramite il suo sito internet;

Dato atto che i prestiti oggetto di rinegoziazione sono quelli individuati nell'Elenco Prestiti (i "Prestiti Rinegoziati") allegato al presente provvedimento;

Considerato che la stipula del Contratto di Rinegoziazione non costituisce novazione del rapporto obbligatorio di cui ai Prestiti Originari, restando pertanto confermati, per tutto quanto non espressamente modificato con il contratto di rinegoziazione, i termini e le condizioni di cui ai Prestiti Originari, incluse le originarie destinazioni dei Prestiti Originari, che continuano ad essere regolati, per quanto compatibile, dal Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 7 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni, come successivamente modificato ed integrato, e dalle relative circolari recanti le istruzioni generali per l'accesso al credito della CDP ovvero dai relativi contratti di prestito;

Considerato, ancora, che:

- il contratto con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ha per oggetto la rinegoziazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, dei Prestiti concessi dalla stessa ed indicati nell'Elenco Prestiti;

- i prestiti rinegoziati hanno scadenza pari a quella indicata, per ciascun prestito rinegoziato, nell'elenco prestiti (la "Data di Scadenza");
- i prestiti rinegoziati sono regolati sulla base del tasso fisso indicato per ciascuno di essi nell'elenco prestiti (il "Tasso di interesse");
- il Contratto di Rinegoziazione deve essere stipulato in forma scritta;
- possono essere rinegoziati i prestiti connotati dalle seguenti e contestuali caratteristiche:
 - prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili intestati a questo Comune di Trani;
 - in ammortamento al 1° luglio 2015, con debito residuo a tale data pari o superiore a € 10.000,00 (Euro Diecimila/00);
 - oggetto di precedenti operazioni di rinegoziazione, ad esclusione di quelli con struttura indicizzata all'inflazione italiana ai sensi della Circolare n.1257 del 29/4/2005;
 - aventi scadenza del piano di ammortamento successiva al 31/12/2019;

Rilevato che il debito residuo oggetto di rinegoziazione è, in relazione a ciascuno prestito da rinegoziare, quello risultante al 1° luglio 2015;

Preso atto che, per i prestiti oggetto della presente rinegoziazione, la rata in scadenza al 31 dicembre sarà di importo pari alla sola quota interessi prevista dal piano di ammortamento attualmente vigente e, quindi, non sarà corrisposta la relativa quota capitale e si procederà alla rinegoziazione delle condizioni di rimborso del debito residuo rilevato al 1° luglio 2015, fermo restando che, per l'anno 2015, le risorse derivanti dalle operazioni di rinegoziazione di mutui possono essere utilizzate dagli enti locali senza vincoli di destinazione, ai sensi dell'art.7, comma 2, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n.125;

Considerato che la rata semestrale di ammortamento dei Prestiti in questione, per la sola quota capitale con scadenza 31/12/2015, ammonta a complessivi € 164.130,51;

Viste le possibili soluzioni temporali alle quali protrarre la scadenza dei mutui in oggetto della rinegoziazione, più specificatamente al 31 dicembre del 2025, 2030, 2035 o al 30 giugno 2040, con rate di importo costante comprensive di quota capitale e quota interessi;

Tenuto conto che l'Anci nella sezione dedicata del sito internet istituzionale (<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&ldDett=53532>) afferma che gli obiettivi dichiarati dell'iniziativa sono quelli di "consentire ai Comuni di diminuire gli esborsi per cassa nell'anno in corso permettendo di liberare risorse, ed estendere il periodo di ammortamento delle posizioni debitorie già rinegoziate, secondo quanto previsto dalla Legge di stabilità 2015.

L'operazione, alla quale i Comuni possono aderire tramite un applicativo online disponibile sul sito Cdp già a partire dal 5 novembre 2015 e sino al 19 novembre 2015, costituisce – si legge nella missiva - un importante strumento di gestione attiva del debito, e vuole fornire agli Enti locali un ulteriore sostegno nell'attuale contesto economico."

Considerato, altresì, che è stata condotta un'analisi specifica, ai sensi dell'art.41 della legge n.448/2001, in merito volta a supportare le valutazioni dell'operazione dalla Società Finance Active Italia Srl (**Allegato 1**);

Ritenuto confacente alle esigenze di questo Comune, per le condizioni dei mutui in essere, optare per l'allungamento massimo (venticinque anni) di tutte le posizioni ammesse sino alla scadenza ultima del 2040 in considerazione della circostanza per la quale sono previste in programmazione triennale delle Opere Pubbliche una serie di investimenti che potrebbero essere eventualmente finanziate con l'operazione che qui si propone facendo sì di non aumentare ad oggi l'impegno finanziario;

Preso atto che i Prestiti Rinegoziati avranno scadenza al 30/6/2040 e saranno regolati sulla base del tasso

fisso nominale annuo indicato al momento della sottoscrizione dell'apposito Contratto di Rinegoziazione, stipulato in forma scritta (**Allegato 2**);

Considerato che, così come prescritto nella suddetta Circolare n.1285/2015, l'Ente che intenda aderire alla rinegoziazione nel Periodo di Adesione deve far pervenire alla CDP, entro il 26 novembre 2015, la documentazione in originale;

Preso atto che, in base ai principi recati dall'art.119 della Costituzione, le economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale, conseguente alla rinegoziazione del debito, e fatte salve eventuali modifiche legislative, sono destinate alla copertura di spese di investimento o alla riduzione del debito in essere. Tale vincolo non sussiste relativamente agli eventuali risparmi in linea di interesse;

Vista la legge di Stabilità 2015 n.190 del 23/12/2014;

Ritenuto di provvedere in merito, autorizzando il Dirigente dell'Area Economica Finanziaria ad intervenire nel contratto di cui innanzi;

Visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 18/11/2015, agli atti;

Visto il verbale della 3ª Commissione Consiliare in data 24/11/2015 agli atti,

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile espressi dal Dirigente della 2ª Area Economica Finanziaria, Dott.ssa Grazia Marcucci, ai sensi dell'art.49 comma 1 del TUEL n.267/2000 e ss.mm.ii, in quanto il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come riportato e inserito in calce all'atto;

Visto il D.Lgs. 18/8/2000, n.267;

Visto il vigente Statuto di questo Comune;

Visto il Regolamento di Contabilità dell'Ente;

Udito gli interventi dell'Assessore al ramo, della Dirigente Area Finanziaria e dei Consiglieri di cui all'allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni come innanzi accertato e proclamato dal Presidente;

D E L I B E R A

- 1) **Approvare** quanto espresso in premessa, quale parte integrante del presente provvedimento;
- 2) **Aderire** alla proposta di rinegoziazione, ai sensi della normativa sopra citata, dei prestiti di questo Comune individuati nell'Elenco Prestiti alle condizioni rese note dalla CDP mediante Circolare n.1285 del 4/11/2015;
- 3) **Procedere** alla rinegoziazione, ai sensi della normativa sopra citata, dei prestiti individuati nell'Elenco Prestiti alle condizioni di cui alla citata circolare;
- 4) **Porre in essere** tutte le attività finalizzate alla formalizzazione del contratto di rinegoziazione con la CDP, autorizzando il Dirigente dell'Area Economica Finanziaria ad intervenire nel contratto di cui innanzi e, in particolare che:

- a. ciascun prestito rinegoziato abbia la data di scadenza indicata, in relazione a ciascuno di essi, nell'Elenco Prestiti e di optare per la nuova scadenza unica del 30/6/2040;
 - b. l'ammortamento dei Prestiti Rinegoziati avvenga mediante rate semestrali, costanti, comprensive di capitale ed interessi, a partire dal 30 giugno 2016, secondo le modalità previste dal Contratto di Rinegoziazione, fermo restando che l'ente dovrà corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., alla scadenza del 31 dicembre 2015, la sola quota interessi prevista dal piano di ammortamento attualmente vigente;
 - c. i Tassi di Interesse applicati ai Prestiti Rinegoziati, indicati, con riferimento a ciascun Prestito, nell'Elenco Prestiti, garantendo le rate semestrali di ammortamento di ciascun Prestito Rinegoziato mediante delegazione di pagamento irrevocabile e pro solvendo a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio annuale, ex art. 206 del TUEL;
- 5) **Approvare** integralmente il contenuto dello schema di contratto di rinegoziazione destinato ai comuni, ai sensi dell'art.1, comma 537, della legge 23 dicembre 2014, n.190, identificato con il codice 02/30.00/001.00 (**Allegato 2**);
- 6) **Incaricare** il Dirigente dell'Area Economica Finanziaria a procedere agli adempimenti e a tutti gli atti connessi alla rinegoziazione dei prestiti di cui all'allegato elenco;
- 7) **Dichiarare**, con separata votazione ,il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.P.R. n.267/2000, stante l'urgenza di aderire all'iniziativa entro il termine improrogabile del 26 novembre 2015.

FB

AP/as



Rinegoziazione del debito Cdp – Novembre 2015

Documento realizzato il 18/11/2015 per il Comune di Trani

La Cassa depositi e prestiti propone alle Comuni un'operazione che permette di rinegoziare alcuni prestiti in portafoglio. Questa operazione può rappresentare un'opportunità per ridefinire il piano dei pagamenti degli anni successivi, sulla base degli obiettivi predefiniti.

1) Il debito prima della rinegoziazione

L'indebitamento totale Cassa depositi e prestiti del Comune, prima della rinegoziazione presenta i seguenti valori sintetici:

Sintesi del vostro debito al	18/11/2015
Debito residuo	14.252.641 €
Tasso medio (30/360 annuale)	4,54%
Durata di vita residua	13 anni e 11 mesi
Durata di vita media	8 anni e 3 mesi

Il debito complessivo attuale è composto da 173 finanziamenti per un totale di 14,3 milioni di euro.

La durata di vita residua media delle posizioni in portafoglio è di 13 anni e 11 mesi.

Tipo di rischio di tasso	Debito residuo	% di esposizione	Tasso medio
Fisso	14.252.641 €	100,0%	4,63%
Totale dei rischi	14.252.641 €	100,0%	4,54%

2) Metodologia

Sulla base dei colloqui intercorsi sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Riduzione massima della rata
- Riduzione del tasso medio del debito
- Allungamento massimo delle scadenze sino alla data ultima del 30.06.2040

In quest'analisi, abbiamo adottato la seguente metodologia:

- in conformità alla circolare Cdp n. 1285/2015 del 4/11/2015 abbiamo considerato, all'interno del perimetro dei mutui rinegoziabili, le seguenti posizioni:
 - . mutui a tasso fisso, variabile, flessibile o con tasso strutturato
 - . con un debito residuo di € 10 000 minimo
 - . in ammortamento al 01/07/2015
 - . con scadenza successiva al 31/12/2019
 - . prestiti non oggetto di rinegoziazione nel 2015
- i prestiti sono rinegoziati a partire dalla rata del 31/12/2015, la quota capitale di tale scadenza non viene corrisposta, e di conseguenza il capitale iniziale del mutuo rinegoziato include tale importo.
- la quota interessi del 31/12/2015 viene invece regolarmente corrisposta dall'Ente.
- il tasso di rifinanziamento dei prestiti è determinato da Cdp e reso disponibile sul proprio portale on line a favore di ciascun Ente.
- la nostra valutazione permette di individuare il costo reale dell'operazione, sia in termini di flussi di cassa sia in termini di valore attuale.
- per verificare la Convenienza Economica dell'operazione abbiamo considerato, oltre alla curva della Cdp anche altri tassi che a nostro avviso sono rappresentativi delle condizioni di finanziamento che un Ente Locale potrebbe ottenere sui mercati dei capitali (vedi nota metodologica allegata).
- lo studio è realizzato tenendo conto dell'indebitamento attuale dell'Ente; non vengono considerati eventuali nuovi finanziamenti da contrarsi nei prossimi anni.

3) L'operazione

Sulla base dei colloqui intercorsi con i nostri consulenti, è stata analizzata l'ipotesi di rinegoziazione di tutti i 14 mutui Cdp rinegoziabili, con allungamento massimo delle scadenze sino alla data ultima del 30.06.2040.

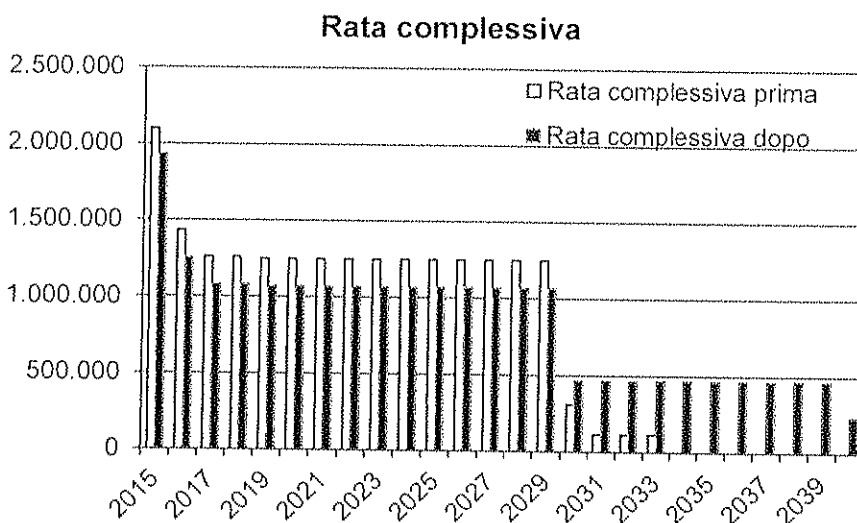
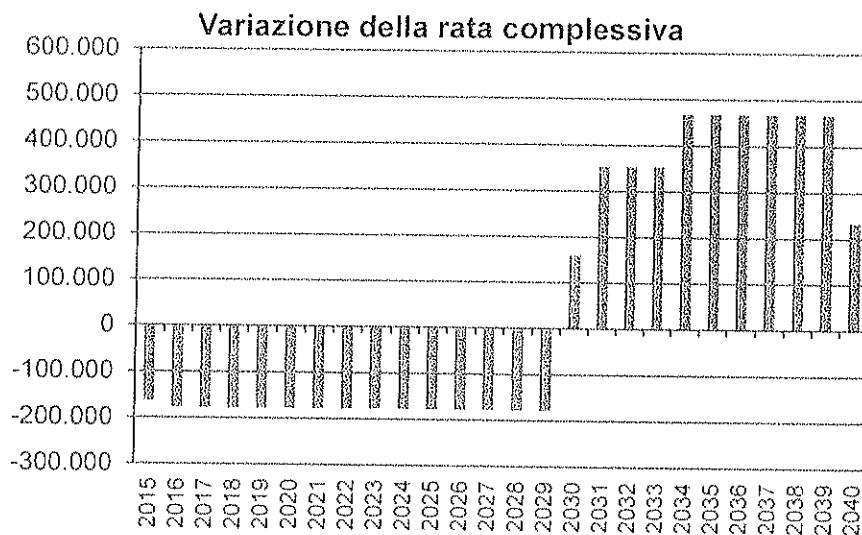
Nella tabella seguente le caratteristiche dei prestiti individuati e le nuove condizioni applicabili:

Riferimento	Debito residuo	Durata (anni)	Nuova durata	Tasso (prima)	Nuovo Tasso
4405942/00	€429.472,03	14,00	25,00	4,520%	4,140%
4457492/00	€774.181,02	14,00	25,00	4,383%	4,056%
4470634/00	€208.587,86	14,00	25,00	3,999%	3,822%
4471193/00	€160.217,51	14,00	25,00	3,656%	3,613%
4521012/00	€334.942,86	14,00	25,00	4,489%	4,121%
4521012/01	€359.777,24	15,00	25,00	4,574%	4,221%
4521127/00	€220.668,24	14,00	25,00	4,489%	4,121%
4521127/01	€418.063,59	14,00	25,00	4,328%	4,023%
4522339/00	€21.257,59	14,00	25,00	4,307%	4,010%
4529606/00	€683.373,20	14,00	25,00	4,328%	4,023%
4529610/00	€361.785,80	14,00	25,00	4,328%	4,023%
4550350/00	€1.269.802,01	15,00	25,00	4,574%	4,221%
4550351/00	€507.920,79	15,00	25,00	4,574%	4,221%
6007458/00	€1.427.587,80	18,00	25,00	4,465%	4,267%
	€7.177.637,54	15,09	25,00	4,434%	4,134%

La rinegoziazione riguarda 14 prestiti per un debito di 7,2 milioni di Euro (50,4% dell'indebitamento Cdp totale dell'Ente).

La durata di vita residua media dell'indebitamento Cdp totale dell'Ente passa a 19,6 anni (ovvero con un allungamento pari a 5,7 anni rispetto alla durata attuale).

Il grafico seguente compara la variazione delle rate annuali, in riferimento sia al Capitale che agli Interessi, prima e dopo la rinegoziazione:



La strategia consiste in una riduzione della rata complessiva annuale dal 2015 al 2029 ed un incremento dal 2030 al 2040.

La rata annua nel 2015 si riduce di un importo pari a € 164 131 relativi al non pagamento della quota capitale della rata in scadenza al 31/12/2015. Mentre per gli anni dal 2016 al 2029 si prevede una riduzione della rata complessiva pari a € 177 769, con conseguente aumento della stessa nel 2030 e 2040.

4) Convenienza economica

In operazioni di ristrutturazione del debito si richiede usualmente la verifica della condizione di convenienza economica, intesa come riduzione del valore finanziario del debito. A nostro avviso uno degli obiettivi che l'Ente deve rispettare in questa rinegoziazione è la riduzione del valore finanziario delle passività che si ottiene comparando i valori attualizzati dei prestiti prima e dopo la rinegoziazione. Cdp fornisce la propria curva di attualizzazione nel calcolo dell'equivalenza finanziaria dei nuovi tassi d'interesse offerti (allegato II); sulla base delle valutazioni dei nostri consulenti tale curva è rappresentativa delle condizioni di finanziamento di un Ente Locale e pertanto può essere utilizzata come curva di riferimento nella valutazione della convenienza economica (vedi allegato Nota Metodologica Calcolo Convenienza Economica).

Le tabella seguente esplicita per ogni prestito il calcolo della convenienza economica:

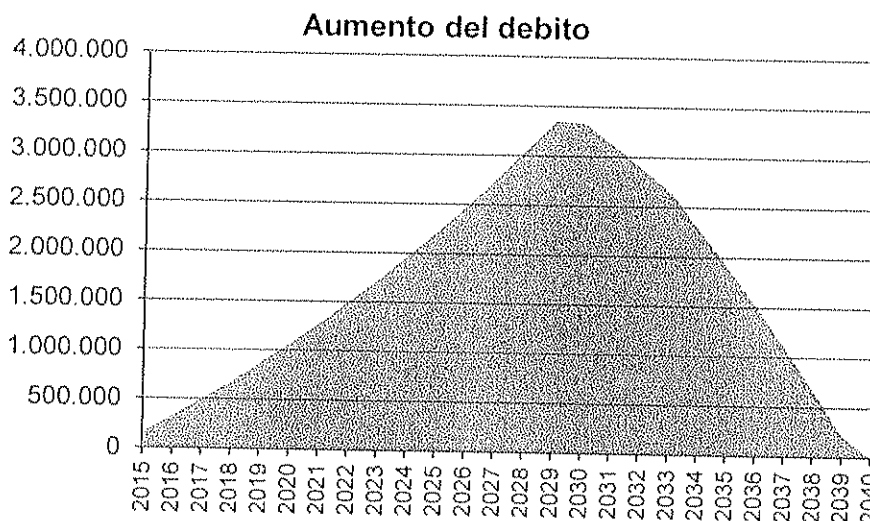
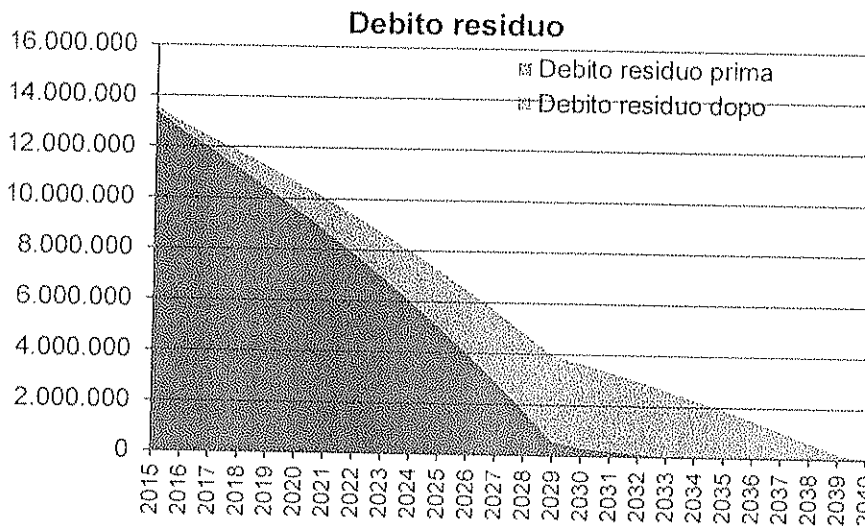
Rif.	Debito Res.	Valore attuale prima	Valore attuale dopo	Differenza
4405942/00	€429.472,03	€518.157,15	€518.137,33	(€19,82)
4457492/00	€774.181,02	€925.655,03	€925.591,22	(€63,81)
4470634/00	€208.587,86	€243.121,41	€243.110,32	(€11,09)
4471193/00	€160.217,51	€182.493,13	€182.480,62	(€12,51)
4521012/00	€334.942,86	€403.284,58	€403.267,04	(€17,54)
4521012/01	€359.777,24	€437.741,69	€437.702,50	(€39,19)
4521127/00	€220.668,24	€265.693,51	€265.681,66	(€11,85)
4521127/01	€418.063,59	€498.047,79	€498.042,43	(€5,36)
4522339/00	€21.257,59	€25.289,47	€25.288,83	(€0,64)
4529606/00	€683.373,20	€814.116,29	€814.107,92	(€8,37)
4529610/00	€361.785,80	€431.002,68	€430.998,31	(€4,37)
4550350/00	€1.269.802,01	€1.544.970,47	€1.544.832,03	(€138,44)
4550351/00	€507.920,79	€617.988,30	€617.932,74	(€55,56)
6007458/00	€1.427.587,80	€1.744.050,44	€1.744.045,30	(€5,14)
	€7.177.637,54	€8.651.611,94	€8.651.218,25	(€393,69)

Globalmente, l'attualizzazione con la curva fornita dalla CDP fa a nostro avviso rispettare il principio della convenienza economica, con una riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari pari a 394 €.

5) La variazione del debito nel tempo

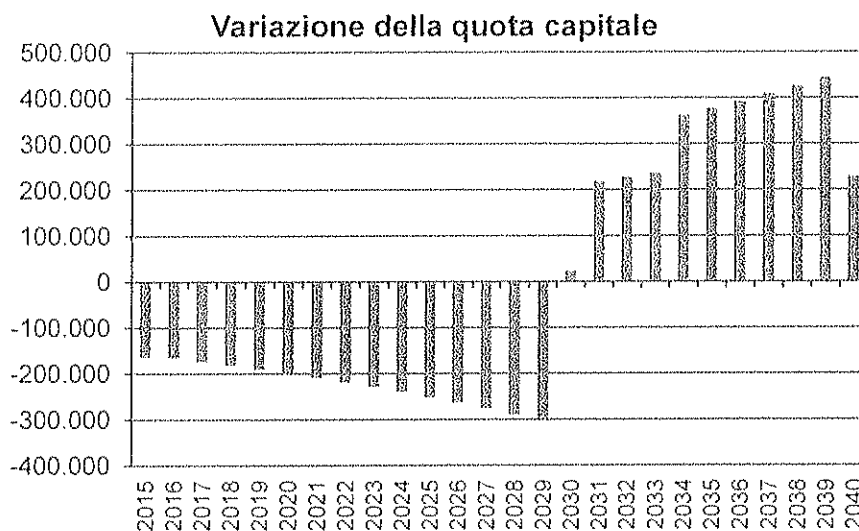
L'allungamento della durata dei prestiti rinegoziati rende l'ammortamento del debito più lento e porta di conseguenza ad una minore riduzione del debito residuo nel corso del tempo rispetto al profilo del debito nel tempo previsto prima della rinegoiazione. Questo effetto porta da una variazione in aumento del debito residuo nel corso degli anni rispetto alla situazione debitoria prima della rinegoiazione.

Si riporta di seguito graficamente la variazione dell'esposizione debitoria nel tempo:



La variazione del debito nel tempo raggiunge il valore massimo pari a 3.358.000 € nel 2029. La rinegoiazione dei prestiti dal punto di vista strettamente finanziario è comparabile alla stipula di un nuovo finanziamento di pari ammontare con tiraggi di capitale nel primo periodo (fase crescente nel secondo grafico) e poi ammortizzato sugli anni seguenti (fase decrescente del grafico). Possiamo definirlo a scopo illustrativo 'nuovo mutuo implicito', il cui piano di ammortamento dettagliato è esplicitato nell'allegato I.

6) La variazione della quota capitale

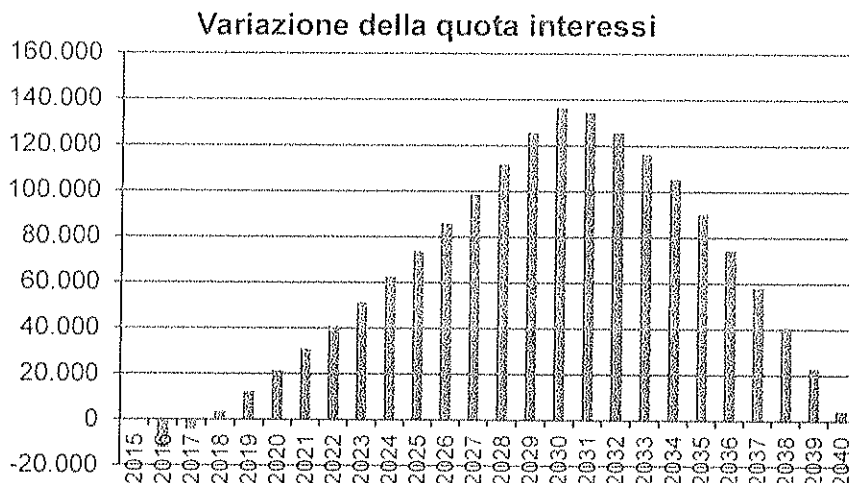


La rinegoziazione comporta una riduzione delle quote capitali da pagare nel 2015 pari a 164.131 €.

Si registra una riduzione della quota capitale negli anni che vanno dal 2015 al 2029, per un totale pari a 3.358.000 €, e la restituzione delle somme negli anni successivi (dal 2030 al 2040).

In totale, le quote capitali non corrisposte nei primi anni sono equivalenti come importo alle quote capitali restituite negli anni successivi.

7) La variazione degli oneri finanziari

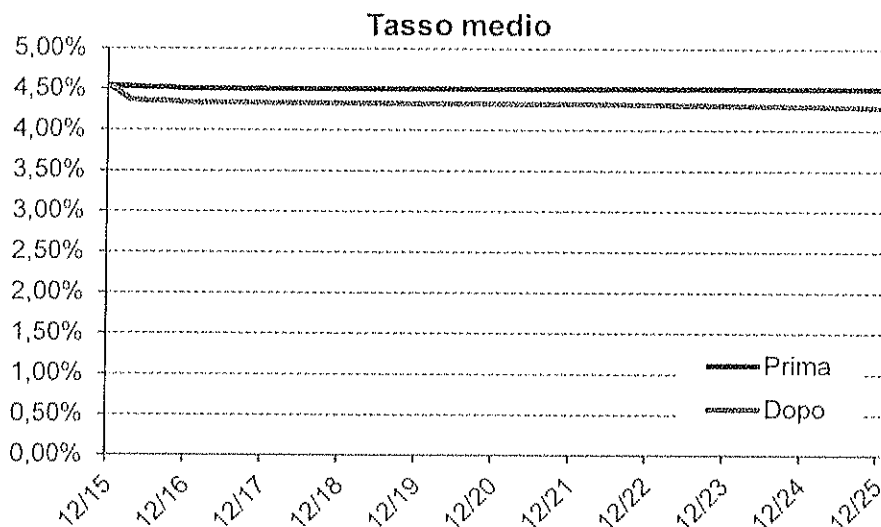


In totale, le nuove quote interessi sono superiori in valore assoluto di 1,618 milioni di Euro rispetto alla situazione attuale.

Il grafico descrive i maggiori interessi pagati in seguito alla rinegoziazione del debito (vedi pagina precedente). Rapportati al profilo di capitale, nel caso del 'nuovo mutuo implicito', questi interessi corrispondono ad un tasso fisso del 3,57% (semestrale 30/360). Tale livello di tasso fisso equivale ad un finanziamento a tasso variabile con medesimo profilo ed uno spread del 1,56% sull'indice Euribor 6 mesi.

8) L'evoluzione del tasso medio

Nel grafico successivo si evidenzia l'evoluzione del tasso medio del portafoglio di debito nel tempo prima e dopo la rinegoziazione.



Questo indicatore, che considera tutte le posizioni debitorie in portafoglio, è da leggere con prudenza: una diminuzione del tasso medio non significa una diminuzione degli oneri finanziari pagati nel tempo. Il tasso medio diminuisce leggermente perché i prestiti beneficiano di condizioni di mercato maggiormente favorevoli, ma occorre ricordare che l'allungamento del debito comporta una base di calcolo (debito residuo) più elevata rispetto alla situazione attuale oltre ad un periodo più lungo in cui si pagano gli interessi.

Allegato I: 'nuovo mutuo implicito' -- Variazioni post rinegoiazione

Data	Debito implicito	Costo capitale	Costo interessi	Saldo complessiva
31/12/2015		-164.130,51	0,00	-164.130,51
30/06/2016	164.130,51	-81.744,16	-7.140,36	-88.884,52
31/12/2016	245.874,67	-83.679,68	-5.204,84	-88.884,52
30/06/2017	329.554,35	-85.660,75	-3.223,77	-88.884,52
31/12/2017	415.215,10	-87.688,37	-1.196,15	-88.884,52
30/06/2018	502.903,47	-89.763,73	879,21	-88.884,52
31/12/2018	592.667,20	-91.887,83	3.003,31	-88.884,52
30/06/2019	684.555,03	-94.061,99	5.177,47	-88.884,52
31/12/2019	778.617,02	-96.287,20	7.402,68	-88.884,52
30/06/2020	874.904,22	-98.564,71	9.680,19	-88.884,52
31/12/2020	973.468,93	-100.895,83	12.011,31	-88.884,52
30/06/2021	1.074.364,76	-103.281,64	14.397,12	-88.884,52
31/12/2021	1.177.646,40	-105.723,58	16.839,06	-88.884,52
30/06/2022	1.283.369,98	-108.222,88	19.338,36	-88.884,52
31/12/2022	1.391.592,86	-110.780,92	21.896,40	-88.884,52
30/06/2023	1.502.373,78	-113.399,08	24.514,56	-88.884,52
31/12/2023	1.615.772,86	-116.078,72	27.194,20	-88.884,52
30/06/2024	1.731.851,58	-118.821,28	29.936,76	-88.884,52
31/12/2024	1.850.672,86	-121.628,28	32.743,76	-88.884,52
30/06/2025	1.972.301,14	-124.501,13	35.616,61	-88.884,52
31/12/2025	2.096.802,27	-127.441,54	38.557,02	-88.884,52
30/06/2026	2.224.243,81	-130.450,90	41.566,38	-88.884,52
31/12/2026	2.354.694,71	-133.530,97	44.646,45	-88.884,52
30/06/2027	2.488.225,68	-136.683,28	47.798,76	-88.884,52
31/12/2027	2.624.908,96	-139.909,60	51.025,08	-88.884,52
30/06/2028	2.764.818,56	-143.211,60	54.327,08	-88.884,52
31/12/2028	2.908.030,16	-146.591,08	57.706,56	-88.884,52
30/06/2029	3.054.621,24	-150.049,89	61.165,37	-88.884,52
31/12/2029	3.204.671,13	-153.589,44	64.704,92	-88.884,52
30/06/2030	3.358.260,57	11.931,76	68.328,19	80.259,95
31/12/2030	3.346.328,81	11.894,97	68.364,98	80.259,95
30/06/2031	3.334.433,84	108.862,82	68.409,05	177.271,87
31/12/2031	3.225.571,02	111.030,09	66.241,78	177.271,87
30/06/2032	3.114.540,93	113.240,38	64.031,49	177.271,87
31/12/2032	3.001.300,55	115.494,54	61.777,33	177.271,87
30/06/2033	2.885.806,01	117.793,39	59.478,48	177.271,87
31/12/2033	2.768.012,62	120.137,88	57.133,99	177.271,87
30/06/2034	2.647.874,74	179.622,88	54.742,95	234.365,83
31/12/2034	2.468.251,86	183.335,98	51.029,85	234.365,83
30/06/2035	2.284.915,88	187.125,88	47.239,95	234.365,83
31/12/2035	2.097.790,00	190.994,25	43.371,58	234.365,83
30/06/2036	1.906.795,75	194.942,65	39.423,18	234.365,83
31/12/2036	1.711.853,10	198.972,77	35.393,06	234.365,83
30/06/2037	1.512.880,33	203.086,27	31.279,56	234.365,83
31/12/2037	1.309.794,06	207.284,90	27.080,93	234.365,83
30/06/2038	1.102.509,16	211.570,45	22.795,38	234.365,83
31/12/2038	890.938,71	215.944,66	18.421,17	234.365,83
30/06/2039	674.994,05	220.409,40	13.956,43	234.365,83
31/12/2039	454.584,65	224.966,57	9.399,26	234.365,83
30/06/2040	229.618,08	229.618,08	4.747,75	234.365,83
31/12/2040	0,00			0,00

Allegato II: Curva per l'attualizzazione della Convenienza economica

Data	Discount factors
04/11/2015	1,00000000
31/12/2015	0,99991762
30/06/2016	0,99888453
31/12/2016	0,99733075
30/06/2017	0,99681015
31/12/2017	0,99524039
30/06/2018	0,99145600
31/12/2018	0,98673067
30/06/2019	0,97988355
31/12/2019	0,97206711
30/06/2020	0,96210960
31/12/2020	0,95138695
30/06/2021	0,93922513
31/12/2021	0,92606121
30/06/2022	0,91099437
31/12/2022	0,89574375
30/06/2023	0,88125780
31/12/2023	0,86634275
30/06/2024	0,85183118
31/12/2024	0,83659974
30/06/2025	0,81998167
31/12/2025	0,80342439
30/06/2026	0,78745857
31/12/2026	0,77178351
30/06/2027	0,75718949
31/12/2027	0,74283713
30/06/2028	0,72939015
31/12/2028	0,71602450
30/06/2029	0,70352464
31/12/2029	0,69113084
30/06/2030	0,67885350
31/12/2030	0,66657894
30/06/2031	0,65431870
31/12/2031	0,64190008
30/06/2032	0,62942449
31/12/2032	0,61691301
30/06/2033	0,60450209
31/12/2033	0,59191278
30/06/2034	0,57983564
31/12/2034	0,56751367
30/06/2035	0,55570207
31/12/2035	0,54424451
30/06/2036	0,53341109
31/12/2036	0,52271077
30/06/2037	0,51246892
31/12/2037	0,50229889
30/06/2038	0,49257287
31/12/2038	0,48291207
30/06/2039	0,47367335
31/12/2039	0,46439918
30/06/2040	0,45557970
31/12/2040	0,44695211
30/06/2041	0,43854315
31/12/2041	0,43026173
30/06/2042	0,42225679
31/12/2042	0,41428113

30/06/2043	0,40660361
31/12/2043	0,39895109
30/06/2044	0,39153805
31/12/2044	0,38409920
30/06/2045	0,37706245
31/12/2045	0,37019384
30/06/2046	0,36429457
31/12/2046	0,35845750
30/06/2047	0,35271395
31/12/2047	0,34703407
30/06/2048	0,34148148
31/12/2048	0,33595576
30/06/2049	0,33060188
31/12/2049	0,32524681
30/06/2050	0,32006390
31/12/2050	0,31482385
30/06/2051	0,30986204
31/12/2051	0,30479119
30/06/2052	0,29994108
31/12/2052	0,29511376
30/06/2053	0,29041094
31/12/2053	0,28570698
30/06/2054	0,28115406
31/12/2054	0,27659999
30/06/2055	0,27219202
31/12/2055	0,26778491
30/06/2056	0,26350052
31/12/2056	0,25919084
30/06/2057	0,25506048
31/12/2057	0,25097365
30/06/2058	0,24695232
31/12/2058	0,24297385
30/06/2059	0,23910191
31/12/2059	0,23523063
30/06/2060	0,23146673
31/12/2060	0,22772122
30/06/2061	0,22409242
31/12/2061	0,22042360
30/06/2062	0,21694959
31/12/2062	0,21341663
30/06/2063	0,20999707
31/12/2063	0,20663375

Spettabile
Cassa depositi e prestiti società per azioni
Via Goito n. 4
00185 Roma
Italia

_____ [LUOGO], ____ / ____ / ____ [DATA]¹

Egregi Signori,

con la presente Vi proponiamo la stipulazione di un contratto avente ad oggetto la rinegoziazione, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 dicembre 1995, n. 539, nonché degli articoli 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e 7, commi 1 e 2 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, dei prestiti concessi dalla CDP e riportati nell'Elenco Prestiti (come di seguito definito), allegato 1 al Contratto di Rinegoziazione, contrassegnati con i numeri di posizione ivi indicati, alle condizioni specificate nella Circolare (come di seguito definita) e di seguito riportate. La presente proposta è valida dalla Data di Proposta Contrattuale ed è irrevocabile, ai sensi dell'art. 1329 del codice civile, fino alle ore 24.00 (ventiquattro) del giorno 18 dicembre 2015.

* * *
CONTRATTO DI RINEGOZIAZIONE

_____ (di seguito l'Ente) rappresentato da _____²,
nella sua qualità di:

- Dirigente dell'Ufficio/Servizio, in base ai poteri attribuiti dalla legge;
 Responsabile dell'Ufficio/Servizio, in base ai poteri attribuiti con provvedimento motivato ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del TUEL;
 _____ (altro soggetto abilitato per legge);

E

Cassa depositi e prestiti società per azioni con sede in Roma, Via Goito, n. 4, capitale sociale € 3.500.000.000,00 (euro tremiliardicinquecentomila/00), interamente versato, iscritta presso la CCIAA di Roma al REA 1053767 - C.F. ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584, partita IVA n. 07756511007, rappresentata come specificato in base al Contratto di Rinegoziazione (di seguito "CDP")

L'Ente e la CDP congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

la CDP ha concesso all'Ente i prestiti di cui all'elenco allegato 1 al Contratto di Rinegoziazione per farne parte integrante e sostanziale (l'"Elenco Prestiti") destinati alla realizzazione di Investimenti, contrassegnati con il numero di posizione ivi indicato (i "Prestiti Originari", ovvero, singolarmente, il "Prestito Originario"), il cui Debito Residuo Prestito Originario (come di seguito definito), risulta pari a quanto indicato nello stesso elenco per ciascuna posizione;

- b) l'Ente intende procedere alla Rinegoziazione dei Prestiti Originari riportati nell'Elenco Prestiti;

¹ Inserire data (gg/mm/aa)

² Unitamente alla presente proposta contrattuale deve essere inviata alla CDP attestazione in merito al possesso, da parte del firmatario, dei poteri di stipulazione del Contratto di Rinegoziazione, con allegata la copia del documento d'identità in corso di validità del medesimo.

Contratto di Rinegoziazione a tasso fisso destinato ai Comuni - secondo semestre 2015
Codice Contratto 02/30.00/001.00

- c) i Prestiti Originari sono regolati dal Decreto del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica 7 gennaio 1998, come successivamente modificato ed integrato, e dalle relative circolari della CDP recanti le istruzioni generali per l'accesso al credito della CDP ovvero dai relativi contratti di prestito;
- d) l'Ente ha previsto la Rinegoziazione dei Prestiti Originari, nonché la copertura dei connessi oneri, ai sensi del combinato disposto degli articoli 151, 170 e 175 del Testo Unico;
- e) l'Ente, con provvedimento ³, n. _____, assunto in data _____, esecutivo a tutti gli effetti di legge, ha deciso di procedere alla stipula del presente contratto per la rinegoziazione, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 dicembre 1995, n. 539, nonché dell'articolo 1, comma 537, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, e 7, commi 1 e 2 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, dei Prestiti Originari (la "Rinegoziazione"), sulla base delle condizioni e con le modalità indicate nella Circolare della CDP n. 1285, avente ad oggetto la "Rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni – secondo semestre 2015" (la "Circolare");
- f) l'Ente dichiara di rispettare, a seguito della Rinegoziazione, il limite di indebitamento previsto dalla normativa vigente statale e/o regionale applicabile all'Ente;
- g) l'Ente dichiara di aver presentato, nel corso della fase istruttoria per l'accesso alla Rinegoziazione, i documenti indicati come necessari con la Circolare, confermandone la validità e l'efficacia alla Data di Proposta Contrattuale;
- h) l'Ente, unitamente alla presente proposta, invia alla CDP i) l'elenco Prestiti, il cui contenuto dichiara di conoscere, accettare ed approvare integralmente, ii) le Delegazioni di Pagamento, una per ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte con il Contratto di Rinegoziazione, notificate al Tesoriere e munite della relata di notifica fra il provvedimento di cui alla precedente premessa i), in copia conforme all'originale e iv) l'attestazione in merito al possesso, da parte del firmatario, dei poteri di stipulazione del Contratto di Rinegoziazione, con allegata la copia del documento d'identità in corso di validità del medesimo;
- i) l'Ente dichiara di conoscere, accettare ed approvare integralmente le condizioni della Rinegoziazione, rese note dalla CDP con la Circolare;
- j) in base ai principi recati dall'art. 119 della Costituzione, le economie derivanti dal minore esborso annuale in linea capitale, conseguente alla rinegoziazione del debito, sono destinate dall'Ente alla copertura di spese di investimento o alla riduzione del debito in essere, fatta eccezione per l'anno 2015, nel corso del quale ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, "Le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari a tassi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione";
- k) le Parti si danno reciprocamente atto che, in relazione al Contratto di Rinegoziazione, non trova applicazione la disciplina di cui all'articolo 207, comma 2, del TUEL;
- l) l'Ente, mediante la stipula del Contratto di Rinegoziazione, revoca le eventuali domande di rimborso anticipato, riduzione o variazione di ente pagatore, nonché di variazione del regime di tasso di interesse da variabile a fisso, concernenti i Prestiti Originari e prende atto che tali domande resteranno prive di qualsiasi effetto;
- m) l'Ente dichiara che la presente proposta è integralmente conforme al, ed è stata compilata utilizzando il modello contrattuale predisposto e reso disponibile dalla CDP.

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Ente propone di regolare come segue i propri rapporti con la CDP

Articolo 1
Oggetto, Premesse e Definizioni

³ Determinazione a contrattare ex art. 192 TUEL o provvedimento avente i medesimi effetti.

Contratto di Rinegoiazione a tasso fisso destinato ai Comuni - secondo semestre 2015
Codice Contratto 02/30.00/001.00

1. Il Contratto di Rinegoiazione regola la Rinegoiazione dei Prestiti Originari individuati nell'Elenco Prestiti. Ciascuno dei Prestiti Originari oggetto di rinegoiazione (i "**Prestiti Rinegoziati**", ovvero, singolarmente, il "**Prestito Rinegoziato**") è regolato da un proprio Piano di Ammortamento, è assistito da una propria delegazione di pagamento e conserva la propria autonomia rispetto agli altri, con riferimento ad ogni termine e condizione. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il verificarsi di eventi che comportino la risoluzione ovvero il rimborso anticipato di un Prestito Rinegoziato non avranno effetto sugli altri Prestiti Rinegoziati, che continueranno ad essere regolati sulla base del Contratto di Rinegoiazione, salvo ove diversamente indicato.
2. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Contratto di Rinegoiazione.
3. Nel Contratto di Rinegoiazione, i termini in lettera maiuscola di seguito elencati hanno il seguente significato:

"**CDP**" indica la Cassa depositi e prestiti società per azioni, con sede in Roma, Via Goito, n. 4, capitale sociale € 3.500.000.000,00 (euro tremiliardicinquecentomilioni/00), interamente versato, iscritta presso la C.C.I.A.A. di Roma al REA 1053767 - C.F. ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584, partita IVA n. 07756511007;

"**Capitale Ammortizzato**" indica, in relazione a ciascun Prestito Originario, la somma delle quote capitale scadute e corrisposte dall'Ente, sulla base del piano di ammortamento del Prestito Originario, dalla data di inizio ammortamento del Prestito Originario alla data del 1° luglio 2015 (incluso);

"**Circolare**" indica la Circolare della CDP n. 1285/2015 avente ad oggetto la "Rinegoiazione dei prestiti concessi ai Comuni dalla Cassa depositi e prestiti società per azioni - secondo semestre 2015";

"**Codice Etico**" indica il codice etico adottato dalla CDP e reso da questa disponibile nel proprio sito internet www.cdp.it;

"**Contratto di Rinegoiazione**" indica il presente contratto di rinegoiazione delle condizioni dei Prestiti Originari tra la CDP e l'Ente;

"**D.M. 20/06/03**" indica il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 giugno 2003, recante "Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti per la rinegoiazione dei mutui concessi agli enti locali".

"**Data di Accettazione**" indica la data in cui la CDP invia all'Ente la proposta contrattuale accettata ed ottiene il rapporto di trasmissione del telex con esito positivo ovvero la ricevuta di avvenuta consegna di posta elettronica certificata (di seguito "PEC");

"**Data di Pagamento**" indica il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno, a partire dal 30 giugno 2016;

"**Data di Proposta Contrattuale**" indica la data in cui la proposta contrattuale è ricevuta dalla CDP;

"**Data di Scadenza**" indica il giorno, mese, anno di scadenza di ciascun Prestito Rinegoziato indicati, per ciascun Prestito Rinegoziato, nell'Elenco Prestiti;

"**Debito Residuo Prestito Originario**" indica, in relazione a ciascun Prestito Originario, il debito residuo risultante dal relativo piano di ammortamento alla data del 1° luglio 2015, indicato nell'Elenco Prestiti;

"**Debito Residuo Prestito Rinegoziato**" indica, in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato, ad ogni data, un importo pari alla differenza tra il Debito Residuo Prestito Originario e la somma delle quote capitale rimborsate ai sensi del Contratto di Rinegoiazione;

"**Decreto Ministeriale**" indica il Decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 7 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

"**Decreto 24/01**" indica il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, così come successivamente modificato e integrato;

"**Decreto 112/08**" indica il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, così come successivamente modificato e integrato;

"**Delegazione di Pagamento**" indica la delegazione di pagamento di cui all'Articolo 7 del Contratto di Rinegoiazione, redatta secondo il modello predisposto dalla CDP;

"**Elenco Prestiti**" ha il significato attribuito nelle premesse al Contratto di Rinegoiazione;

"**Ente**" indica l'ente locale che sottoscrive il Contratto di Rinegoiazione;

"**Evento di Risoluzione**" ha il significato attribuito nell'Articolo 12 del Contratto di Rinegoiazione;

"**Giorno TARGET**" indica un giorno in cui sia funzionante il sistema TARGET (*Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System*);

"**Interessi di Mora**" ha il significato attribuito nell'Articolo 5 del Contratto di Rinegoiazione;

"**Investimento**" indica la destinazione originaria di ciascun Prestito Originario ovvero la diversa destinazione autorizzata dalla CDP a titolo di diverso utilizzo;

"**Mandato di Addebito in Conto**" indica il mandato per addebito diretto redatto secondo il modello definito dalla CDP e reso disponibile nell'area riservata Enti Locali e P.A. del sito Internet della CDP;

"**Modello D. Lgs. 231/01**" indica il modello organizzativo di prevenzione ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, così come successivamente modificato e integrato, adottato dalla CDP e i cui principi sono resi da questa disponibili nel proprio sito internet www.cdp.it;

“Parametro Euribor” indica la media aritmetica, arrotondata alla terza cifra decimale, dei valori del tasso EURIBOR a sei mesi rilevato, secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360 e riportato alla pagina EURIBOR01 del circuito Reuters, nei cinque Giorni TARGET che decorrono dal terzo lunedì (incluso) del mese immediatamente precedente l'inizio del semestre di riferimento;

“Periodo di interessi” indica il periodo semestrale che intercorre tra ciascuna Data di Pagamento (esclusa) e la Data di Pagamento immediatamente successiva (inclusa);

“Piano di Ammortamento” indica il piano di ammortamento di ciascun Prestito Rinegoziato, inviato dalla CDP all'Ente entro il [30 giugno 2016];

“Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare” indica, con riferimento a ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, nel caso di Rimborso Anticipato volontario totale o parziale, il piano di ammortamento a rate costanti e quote capitale crescenti (c.d. francese) definito sulla base della Somma da Rimborsare, del Tasso di Interesse e della vita residua del relativo Prestito Rinegoziato alla Data di Pagamento prevista per il rimborso;

“Prestito Originario” ha il significato attribuito nelle premesse del Contratto di Rinegoiazione, con riferimento sia ai prestiti ordinari che ai prestiti flessibili;

“Prestito Originario ex D.M. 20/06/03” indica ciascun Prestito Originario che sia stato precedentemente rinegoziato ai sensi del D.M. 20/06/03, specificamente individuato nell'Elenco Prestiti;

“Prestito Rinegoziato” indica ciascun prestito indicato nell'Elenco Prestiti e oggetto del Contratto di Rinegoiazione;

“Rate Semestrali” ha il significato attribuito nel Contratto di Rinegoiazione;

“Rinegoiazione” ha il significato attribuito nelle premesse del Contratto di Rinegoiazione;

“Somma da Rimborsare” indica, con riferimento a ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, la quota del Debito Residuo Prestito Rinegoziato, fino a concorrenza del medesimo, della quale l'Ente richieda il Rimborso Anticipato volontario ai sensi dell'Articolo 8;

“Spesa” indica la spesa occorrente per la realizzazione dell'Investimento;

“Tasso di Interesse” ha il significato attribuito nell'Art. 4 del Contratto di Rinegoiazione;

“Tesoriere” indica il soggetto che svolge il servizio di tesoreria dell'Ente ai sensi dell'articolo 208 del TUEL;

“TUEL” indica il D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni.

4. A meno che il contesto richieda altrimenti, le definizioni comprendenti numeri singolari includono il plurale, e vice-versa, e le definizioni di qualsiasi genere includono tutti i generi.

Articolo 2 Ammortamento dei Prestiti Rinegoziati

1. Il rimborso alla CDP dei Prestiti Rinegoziati avverrà mediante il pagamento di rate semestrali, di importo costante, comprensive di capitale ed interessi, aventi scadenza in occasione di ciascuna Data di Pagamento, a partire dal 30 giugno 2016 e fino alla Data di Scadenza (le “Rate Semestrali”). L'importo delle Rate Semestrali è indicato, per ciascun Prestito Rinegoziato, nell'Elenco Prestiti.
2. Il Piano di Ammortamento di ciascun Prestito Rinegoziato è sviluppato secondo il metodo “francese”⁴. Pertanto le Rate Semestrali sono composte da quote capitale crescenti e da quote interessi decrescenti la cui somma, ad ogni scadenza, determina una rata d'importo costante.

Articolo 3 Rate dei Prestiti Originari in scadenza alla data del 31 dicembre 2015

1. L'Ente prende atto e riconosce che il pagamento della rata relativa ai Prestiti Originari in scadenza alla data del 31 dicembre 2015 verrà effettuato per la sola quota relativa agli interessi, come prevista dal piano di ammortamento di ciascun Prestito Originario.

Articolo 4 Interessi

1. A decorrere dal 1° gennaio 2016 (incluso), gli interessi da corrispondere sui Prestiti Rinegoziati saranno calcolati al tasso fisso nominale annuo indicato, in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato, nell'Elenco Prestiti (il “Tasso di Interesse”).
2. Gli interessi saranno calcolati, con riferimento a ciascun Periodo di Interessi, sulla base del Tasso di Interesse, applicato semestralmente al Debito Residuo Prestito Rinegoziato, secondo la convenzione di calcolo 30/360.

⁴ La modalità di calcolo della rata semestrale costante secondo il metodo francese è indicata nella Circolare della CDP n. 1280.

3. Qualora il Tasso di Interesse come determinato ai sensi del presente Articolo configuri una violazione di quanto disposto dalla Legge 7 marzo 1996 n. 108 e successive modifiche ed integrazioni, il Tasso di Interesse applicabile sarà pari al tasso di interesse di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.
4. Le Parti si danno reciprocamente atto che, poiché la stipula del Contratto di Rinegoiazione non comporta alcuna novazione del rapporto, non trova applicazione la disciplina relativa ai tassi massimi per i prestiti di scopo della CDP di cui all'articolo 12, comma 2, del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004.
5. Sulle somme rimaste da erogare, a valere su ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, viene restituito all'Ente, salvo che la legge non disponga diversamente, una somma calcolata sulla base dell'importo non erogato e di un tasso di interesse annuo pari al Parametro Euribor.

Articolo 5 Interessi di mora

1. Nel caso di ritardo da parte dell'Ente nell'effettuazione di qualsivoglia pagamento dovuto in base al Prestito Rinegoziato per capitale od interessi o ad altro titolo, a qualsiasi causa attribuibile, saranno dovuti, sull'importo non pagato, gli interessi di mora, calcolati ad un tasso pari al Parametro Euribor, in vigore nel periodo in cui maturano gli interessi di mora medesimi, maggiorato di tre punti percentuali (gli "Interessi di Mora").
2. Gli Interessi di Mora saranno calcolati sull'importo non pagato secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360.
3. Gli Interessi di Mora decorreranno di pieno diritto fino alla data di effettivo pagamento, senza bisogno di alcuna intimazione né messa in mora, ma soltanto per l'eventuale scadenza del termine e senza pregiudizio della facoltà di considerare risolto il Prestito Rinegoziato per inadempimento dell'Ente, come previsto dall'Articolo 12, e di ottenere il rimborso totale delle residue somme dovute per capitale, interessi ed eventuali accessori.
4. Qualora il tasso di interesse come determinato ai sensi del presente Articolo configuri una violazione di quanto disposto dalla Legge 7 marzo 1996 n. 108 e successive modifiche ed integrazioni, il tasso di interesse applicabile sarà pari al tasso di interesse di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.

Articolo 6 Rimborso del Prestito Rinegoziato

1. L'Ente si obbliga ad effettuare il rimborso di quanto dovuto, in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato, a titolo di capitale ed interessi, fermo restando quanto previsto al precedente Articolo 3, a decorrere dal 1° gennaio 2016 ed entro 30 (trenta) giorni oltre la Data di Scadenza, in rate semestrali di importo costante, posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi, calcolate come descritto nei precedenti Articoli 2 e 4, con scadenza alla Data di Pagamento. Resta inteso che qualora la Data di Pagamento non sia un Giorno TARGET, il rimborso sarà posticipato al Giorno TARGET immediatamente successivo.
2. La CDP comunica, almeno 30 (trenta) giorni prima della relativa Data di Pagamento, l'esatto importo della rata da pagare. La mancata comunicazione dell'esatto importo della rata non esime l'Ente dall'obbligo di pagamento alla scadenza prevista dal Contratto di Rinegoiazione. Resta fermo che, a prescindere dalla comunicazione inviata dalla CDP all'Ente, l'importo della rata in scadenza al 31 dicembre 2015 è determinato ai sensi del precedente Articolo 3 e costituito dalla sola quota relativa agli interessi, come prevista dal piano di ammortamento di ciascun Prestito Originario.

Articolo 7 Garanzia

1. A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dai Prestiti Rinegoziati, l'Ente rilascia, per tutta la durata dei Prestiti Rinegoziati e per ciascuno di essi, delegazione di pagamento irrevocabile e pro solvendo, a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio di previsione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 206 del TUEL. A tal fine l'Ente medesimo emette un apposito atto di delega per ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, redatto secondo il modello predisposto dalla CDP, non soggetto ad accettazione, notificato

Contratto di Rinegoiazione a tasso fisso destinato ai Comuni - secondo semestre 2015
Codice Contratto 02/30.00/001.00

al Tesoriere, il quale è obbligato a versare alla CDP gli importi dovuti alle prescritte scadenze, provvedendo opportunamente ad accantonare le somme dell'Ente ovvero ad apporre specifici vincoli sull'anticipazione di Tesoreria concessa e disponibile.

2. Gli atti di delega notificati ai sensi del Contratto di Rinegoiazione, sostituiranno, ad ogni effetto di legge, gli atti di delega notificati a seguito della concessione dei Prestiti Originari, a decorrere dal 1° gennaio 2016.
3. Alla scadenza del vigente contratto di tesoreria, l'Ente si impegna a comunicare a mezzo telefax, senza indugio, l'identità del nuovo Tesoriere.
4. L'Ente si impegna a stanziare ogni anno in bilancio le somme occorrenti al pagamento delle semestralità dovute ai sensi dei Prestiti Rinegoziati, nonché a soddisfare, per tutta la nuova durata dei Prestiti Rinegoziati, così come determinata ai sensi del Contratto di Rinegoiazione, i presupposti di impignorabilità delle somme destinate al pagamento delle rate, previsti dall'articolo 159, comma 3, del TUEL.

Articolo 8
Rimborso anticipato volontario del Prestito

1. E' fatta salva la facoltà dell'Ente di effettuare, in relazione a ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, il rimborso anticipato totale ovvero parziale del Debito Residuo Prestito Rinegoziato, in corrispondenza della scadenza di ciascuna Data di Pagamento, previa comunicazione scritta da inviarsi alla CDP, almeno 30 (trenta) giorni prima della Data di Pagamento prescelta per il rimborso. Il rimborso anticipato parziale è consentito esclusivamente nel caso in cui il Prestito Rinegoziato sia interamente erogato. Quando il pagamento non venga effettuato entro la Data di Pagamento stabilita per il rimborso, la domanda di rimborso anticipato si intenderà revocata e le somme eventualmente corrisposte oltre il termine previsto saranno restituite dalla CDP all'Ente. A seguito del rimborso anticipato parziale, il Piano di Ammortamento sarà determinato, con le modalità di cui all'Articolo 2, comma 2, sulla base del Debito Residuo Prestito Rinegoziato risultante dopo il perfezionamento del rimborso anticipato, del Tasso di Interesse e della Data di Scadenza.
2. In caso di rimborso anticipato, l'Ente dovrà corrispondere alla CDP, oltre alla Somma da Rimborsare, l'intera rata (comprensiva di quota capitale e quota interessi) in scadenza alla Data di Pagamento prescelta per il rimborso ed eventuali ulteriori interessi, anche di mora, maturati e non pagati; nel caso di rimborso anticipato volontario totale, qualora la quota di capitale complessivamente ammortizzata risultasse superiore a quella complessivamente erogata, la differenza sarà corrisposta dalla CDP all'Ente.
3. A fronte dell'esercizio della facoltà di rimborso anticipato l'Ente dovrà corrispondere alla CDP un indennizzo di importo pari al differenziale, se positivo, tra (a) la somma dei valori attuali delle rate di ammortamento residue risultanti dal Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare, calcolati con riferimento alla Data di Pagamento prescelta per il rimborso impiegando i fattori di sconto utilizzati per la determinazione dei tassi di interesse, pubblicati sul sito internet della CDP e in vigore alle ore 12:00 del terzo venerdì antecedente la Data di Pagamento prescelta per il rimborso, relativi ai prestiti ordinari a tasso fisso della CDP e (b) la Somma da Rimborsare.
4. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, tali fattori di sconto non fossero disponibili, i valori attuali delle rate di ammortamento residue risultanti dal Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare, sono calcolati sulla base di un tasso di reimpiego pari al tasso Interest Rate Swap (IRS) quotato, il terzo venerdì antecedente la Data di Pagamento prescelta per il rimborso, per una scadenza pari alla metà della durata residua del Prestito Rinegoziato arrotondata all'intero superiore corrispondente ad una scadenza per cui è rilevabile una quotazione dalla pagina ISDAFIX2 (11:00 AM Frankfurt) del circuito Reuters. Qualora il venerdì non sia un Giorno TARGET e/o non sia un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, si farà riferimento al Giorno TARGET, che sia anche un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, immediatamente antecedente.
5. L'Ente può chiedere la riduzione del Debito Residuo Prestito Rinegoziato, qualora lo stesso non sia stato completamente erogato, esclusivamente nei seguenti casi:
 - a) al termine dei lavori finanziati, o comunque dell'Investimento effettuato;
 - b) in conseguenza della minore Spesa, derivante da un ribasso d'asta nell'aggiudicazione dei lavori;
 - c) qualora l'Investimento benefici di un contributo finanziario reperito successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Rinegoiazione.
6. La riduzione comporta la rideterminazione del Piano di Ammortamento del relativo Prestito Rinegoziato con decorrenza ed effetto dal 1° gennaio o dal 1° luglio successivo alla richiesta.

7. La richiesta di riduzione del Debito Residuo Prestito Rinegoziato, da inviarsi mediante comunicazione scritta entro e non oltre il 31 maggio o il 30 novembre di ciascun anno, dovrà essere corredata della documentazione attestante il ricorrere di una delle condizioni di cui al precedente comma 5.

Articolo 9

Attestazione ai sensi dell'Articolo 62, comma 4, del Decreto 112/08

1. L'Ente riconosce e prende atto che ai Prestiti Rinegoziati non si applica quanto previsto all'articolo 8, comma 3, del D.M. 20/06/03³ relativamente ai Prestiti Originari ex D.M. 20/06/03 e dichiara di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del Contratto di Rinegoiazione concernenti la cancellazione dai rapporti di finanziamento oggetto del Contratto di Rinegoiazione medesimo della suddetta previsione;
2. L'Ente riconosce e prende atto che il Tasso di Interesse applicato a ciascun Prestito Rinegoziato che derivi da un Prestito Originario ex D.M. 20/06/2003 include il costo della cancellazione dal rapporto di finanziamento della previsione di cui al precedente comma 1, quantificato in punti base annui nell'elenco Prestiti, alla voce "Costo cancellazione D.M. 20/06/03".

Articolo 10 Compensazione

1. L'Ente riconosce alla CDP la facoltà di compensare in ogni momento ogni credito liquido ed esigibile nascente dal Contratto di Rinegoiazione che risulti non pagato dall'Ente alla Data di Pagamento, con qualsiasi credito vantato dall'Ente nei confronti della CDP a qualsiasi titolo.
2. Tutti i pagamenti dovuti dall'Ente ai sensi del Contratto di Rinegoiazione saranno effettuati per il loro integrale importo, essendo espressamente escluso per l'Ente di procedere a compensare detti suoi debiti con qualunque credito da esso vantato nei confronti della CDP a qualsiasi titolo, salvo espressa autorizzazione della CDP.

Articolo 11 Diverso utilizzo del Prestito Rinegoziato

1. L'Ente si obbliga, a pena di risoluzione ai sensi del successivo Articolo 10, ad utilizzare il Prestito Rinegoziato esclusivamente per la realizzazione dell'Investimento, salvo che la CDP autorizzi una diversa destinazione del Prestito Rinegoziato, alle condizioni e nei termini di cui al presente Articolo.
2. Qualora l'Ente intenda utilizzare il Prestito Rinegoziato, per la parte non erogata, per finalità in tutto od in parte diverse dall'Investimento, dovrà informarne immediatamente, tramite comunicazione scritta, la CDP che, accertata la regolarità della documentazione prescritta per l'operazione, potrà autorizzare il diverso utilizzo del Prestito Rinegoziato.
3. Fermo restando quanto sopra consentito il diverso utilizzo del Prestito Rinegoziato, a condizione che si tratti di investimenti finanziabili e rimangano invariate le condizioni dell'ammortamento, nei seguenti casi:
 - a) al termine dei lavori finanziati, o comunque dell'Investimento effettuato, qualora il Prestito Rinegoziato non sia stato completamente erogato;
 - b) in conseguenza della minore Spesa, derivante da un ribasso d'asta nell'aggiudicazione dei lavori;
 - c) qualora l'Investimento benefici di un contributo finanziario reperito successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Rinegoiazione;
 - d) mancata realizzazione dell'Investimento.
4. Non è consentito il diverso utilizzo del Prestito Rinegoziato per un importo inferiore ad euro 5.000,00 (cinquemila/00).

³ Articolo 2, comma 3, del D.M. 20/06/03: "Per il semestre successivo a quello in cui il tasso EURIBOR a sei mesi, calcolato come media aritmetica del tasso EURIBOR a sei mesi, rilevato ai sensi del comma 1 dell'articolo unico del D.M. 23 dicembre 1998, del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nei giorni del mese che precede di un mese l'inizio del periodo di riferimento della rata di ammortamento, superi la soglia del tasso fisso applicato al momento della rinegoiazione, il saggio di cui al precedente comma, lettera c), è sostituito dal medesimo tasso EURIBOR, come sopra calcolato, aumentato di 30 punti base."

Articolo 12
Recesso e Risoluzione

1. Nel caso in cui una delle dichiarazioni e/o garanzie rilasciate dall'Ente ai sensi del Contratto di Rinegoiazione si riveli falsa, incompleta, non corretta o non accurata entro la prima Data di Pagamento, la CDP, entro tale data, potrà recedere dal Contratto di Rinegoiazione, limitatamente ai Prestiti Rinegoziati relativamente ai quali l'Ente abbia reso le predette dichiarazioni e/o garanzie.
2. Il recesso si verificherà nel momento in cui la CDP darà comunicazione con telefax o lettera raccomandata a/r all'Ente dell'intenzione di avvalersi della facoltà di recedere. Ove legittimamente esercitato, il recesso non potrà comportare alcuna richiesta di corrispettivo a qualsiasi titolo, ivi compreso il risarcimento dei danni, da parte dell'Ente.
3. Si conviene espressamente che abbia luogo la risoluzione del Contratto di Rinegoiazione a norma dell'articolo 1456 del Codice Civile, relativamente a ciascun Prestito Rinegoziato, al verificarsi di uno dei seguenti eventi (gli "Eventi di Risoluzione"):
 - a) mancato o ritardato pagamento di qualsivoglia importo dovuto ai sensi del Contratto di Rinegoiazione, senza che vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni dal momento in cui l'inadempimento si è verificato;
 - b) destinazione del Prestito Rinegoziato ad uno scopo diverso dal finanziamento della Spesa per la realizzazione dell'Investimento, fatto salvo quanto previsto al precedente Articolo 11;
 - c) inadempimento di una qualsiasi delle obbligazioni di cui all'Articolo 7, comma 4 e all'Articolo 13, comma 2;
 - d) non corrispondenza al vero o incompletezza di qualsiasi dichiarazione rilasciata dall'Ente, ai sensi del Contratto di Rinegoiazione, con riferimento al Prestito Rinegoziato.

Il verificarsi di uno degli Eventi di Risoluzione comporterà la risoluzione del Contratto di Rinegoiazione limitatamente al Prestito Rinegoziato relativamente al quale l'evento si è verificato.

4. La risoluzione si verificherà nel momento in cui la CDP comunicherà all'Ente mediante telefax o lettera raccomandata a/r l'intenzione di avvalersi della risoluzione ai sensi del precedente comma 1. In ogni altro caso, si applicherà la risoluzione per inadempimento ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.
5. In conseguenza della risoluzione del Contratto di Rinegoiazione ai sensi del presente Articolo, l'Ente dovrà, entro 15 (quindici) giorni dalla relativa richiesta della CDP, rimborsare, relativamente al Prestito Rinegoziato cui sia riferibile l'Evento di Risoluzione: i) l'importo complessivamente erogato al netto del capitale complessivamente ammortizzato, ii) gli interessi maturati fino alla data di risoluzione, iii) gli eventuali interessi di mora fino al giorno dell'effettivo pagamento e gli altri accessori, iv) il risarcimento del maggior danno derivante dalla CDP dal rimborso anticipato calcolato secondo i criteri di cui all'Articolo 8, comma 3 del Contratto di Rinegoiazione, v) un importo pari allo 0,125% del Debito Residuo Prestito Rinegoziato.
6. Qualora i) una qualsiasi degli impegni assunti dall'Ente con riferimento al Codice Etico o al Modello D. Lgs. 231/01, ai sensi dell'Articolo 19 non sia adempiuto ovvero ii) una delle dichiarazioni rilasciate dall'Ente ai sensi dell'Articolo 19 si riveli falsa, incompleta, non corretta o non accurata con riferimento ai fatti ed alle circostanze esistenti alla data in cui tale dichiarazione è stata rinnovata, la CDP avrà la facoltà di dichiarare la risoluzione del Contratto di Rinegoiazione ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, ovvero di recedere dal medesimo, secondo le modalità e con le conseguenze di cui al presente Articolo.

L'Ente si impegna a risarcire, manlevare e tenere indenne la CDP rispetto ad ogni costo, spesa, perdita, passività, onere o pregiudizio, anche reputazionale, sostenuti o subiti che non si sarebbero verificati ove le dichiarazioni rilasciate dall'Ente contenute nel Contratto di Rinegoiazione fossero state veritiere, complete, corrette ed accurate e gli impegni sopra descritti fossero stati puntualmente adempiuti.

Articolo 13
Pagamenti

1. Tutti i pagamenti in adempimento dell'obbligo di rimborso ai sensi del Contratto di Rinegoiazione, dovranno essere effettuati in euro, mediante addebito automatico effettuato dal Tesoriere nel conto corrente bancario intestato all'Ente precedentemente comunicato alla CDP. L'Ente si impegna a comunicare per iscritto alla CDP, senza indugio, e comunque almeno 20 (venti) giorni prima della Data di Pagamento, l'eventuale variazione del codice IBAN riferito al conto corrente.

2. L'Ente, sino alla totale estinzione di ciascun Prestito Rinegoziato, è tenuto a:
 - (i) mantenere acceso il conto corrente su cui sono domiciliati l'addebito delle rate di rimborso dei Prestiti Rinegoziati e l'accredito delle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio di previsione;
 - (ii) non modificare alcuna delle suddette istruzioni, senza il previo consenso scritto della CDP.
3. Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 10, comma 2, in nessun caso possono essere effettuati pagamenti parziali. Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per la CDP di richiedere il pagamento di quanto dovuto dall'Ente ai sensi del Contratto di Prestito nei modi che riterrà più opportuni, incluso mediante bonifico bancario.

Articolo 14 Conferma delle previsioni

1. Il Contratto di Rinegoiazione non costituisce novazione del rapporto obbligatorio di cui ai Prestiti Originari.
2. Restano pertanto confermati, per tutto quanto non espressamente modificato con il Contratto di Rinegoiazione, i termini e le condizioni di cui ai Prestiti Originari, incluse le originarie destinazioni dei Prestiti Originari, che continuano ad essere regolati, per quanto compatibile, dal Decreto Ministeriale, come successivamente modificato ed integrato, e dalle relative circolari recanti le istruzioni generali per l'accesso al credito della CDP ovvero dai relativi contratti di prestito, fatta eccezione per la possibilità di variazione del regime di tasso di interesse da variabile a fisso eventualmente prevista per i Prestiti Originari.

Articolo 15 Comunicazioni

1. Qualsiasi comunicazione relativa ai Prestiti Rinegoziati, dovrà essere inviata a mezzo telefax, PEC o lettera raccomandata a/r all'indirizzo e al numero di fax sotto indicati (salvo che una parte abbia comunicato per iscritto all'altra, con quindici giorni di preavviso, un diverso indirizzo e/o un diverso numero di fax o indirizzo PEC) e si riterrà efficacemente e validamente eseguita al momento del ricevimento, se inviata tramite lettera raccomandata a/r, o al momento in cui verrà ottenuto il rapporto di trasmissione, se inviata via telefax o PEC:

CDP:
Cassa depositi e prestiti società per azioni
Via Goito, 4
00185 Roma
Fax: da 06/422111926
PEC: cdpspa@pec.cassaddpp.it
Att.: Enti Pubblici - Rinegoiazione Comuni Secondo Semestre 2015

Ente:

Fax:
PEC:
Att.:

2. Gli indirizzi sopra menzionati costituiscono a tutti gli effetti il domicilio della CDP e dell'Ente in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato.

Articolo 16 Cessione del contratto e dei crediti da esso nascenti

1. La CDP ha facoltà di cedere, in tutto o in parte, i propri diritti ed obblighi come portati dai Prestiti Rinegoziati, ovvero cedere, in tutto o in parte, i propri crediti nascenti dai Prestiti Rinegoziati.

Contratto di Rinegoziazione a tasso fisso destinato ai Comuni - secondo semestre 2015
Codice Contratto 02/30.00/001.00

2. L'Ente, previo consenso scritto della CDP, può cedere i propri diritti ed obblighi come portati dai Prestiti Rinegoziati, ovvero cedere i crediti vantati nei confronti della CDP e nascenti dai Prestiti Rinegoziati.

Articolo 17
Foro competente

1. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, conclusione o risoluzione del Contratto di Rinegoziazione, o comunque ad esso relativa, sarà esclusivamente competente il Foro di Roma.

Articolo 18
Trattamento fiscale

1. Il Contratto di Rinegoziazione è esente dall'imposta di registro e da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'articolo 5, comma 24, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269.

Articolo 19
Dichiarazioni e Impegni dell'Ente

1. L'Ente dichiara di aver preso visione e di conoscere integralmente i principi del Codice Etico e del Modello D. Lgs. 231/01 della CDP, resi disponibili sul sito internet di quest'ultima.
2. L'Ente si impegna a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre o obbligare a violare i principi specificati nel Codice Etico e nel Modello D.Lgs. 231/01:
- a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza di amministrazione o direzione della CDP o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
 - b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti cui alla lettera a), e
 - c) i collaboratori esterni della CDP.

Qualora siate d'accordo sul contenuto di quanto precede, Vi preghiamo di volerci restituire la presente da Voi debitamente sottoscritta in segno di integrale ed incondizionata accettazione.

Distinti saluti,

[FIRMA E TIMBRO ENTE LOCALE]

L'Ente dichiara di approvare specificamente, ai sensi dell'Articolo 1341, secondo comma, del Codice Civile, le seguenti clausole:

- PER ACCETTAZIONE
- Articolo 7 (Garanzia)
 - Articolo 8 (Rimborso anticipato volontario del Prestito Rinegoziato)
 - Articolo 12 (Ritiro e Risoluzione)
 - Articolo 13 (Pagamenti)
 - Articolo 16 (Cessione del contratto e dei crediti da esso nascenti)-
 - Articolo 17 (Foro competente)

[FIRMA E TIMBRO ENTE LOCALE]

PER ACCETTAZIONE

[FIRMA CDP] [INDICAZIONE DEL NOME E DELLA QUALIFICA DEL FIRMATARIO]

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "Rinegoiazione dei prestiti della Cassa Depositi e prestiti S.P.A., ai sensi dell'art. 1, comma 537, della legge 23 dicembre 2014, nr. 190".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, "Rinegoiazione dei prestiti della Cassa Depositi e prestiti S.P.A., ai sensi dell'art. 1, comma 537, della legge 23 dicembre 2014, nr. 190". Prego l'Assessore De Biase proponente.

DE BIASE ANGELO – Assessore

Grazie. Signor Sindaco, anche se è assente, signor Presidente, signori Consiglieri e Assessori tutti, qualche giorno fa, precisamente il 4 novembre, Cassa Depositi e Prestiti, ha reso noto i contenuti, le modalità e i termini della nuova operazione di rinegoiazione dei mutui che veniva offerta ai comuni, alle Province e alle Città Metropolitane. A partire dal 5 novembre quindi 2015 e fino al 19 novembre, i comuni interessati, potranno rinegoiare lo stock di mutui esistente che rispetti le condizioni indicate nella circolare per poter richiedere ovviamente, di poter rinegoiare lo stesso stock di mutui, sia a tassi più bassi, che sono tassi comunque già indicati dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti, sia rinegoiare nella durata, fino alla data massima del 2040, l'indebitamento già contratto. Questa operazione, che è stata fortemente sollecitata dall'ANCI, di fatto genera che cosa? Genera, libera risorse a valere sui bilanci 2015 per quanto riguarda la parte che verrà risparmiata in quota capitale e che non avrà nessun vincolo di destinazione. Mentre genera risorse a partire dall'anno 2016 determinato essenzialmente dal minor importo della rata mutuo che chi aderisce alla rinegoiazione vedrà in carico sui propri bilanci. Per quanto riguarda il Comune di Trani, la delibera che noi stiamo in questo momento proponendo, è partita da un'analisi dello stock mutui del Comune. Il Comune di Trani ha un debito residuo complessivo di 14.252.641,00 euro. Sono esattamente 173 posizioni di mutuo con un tasso medio fisso del 4,54. Nel prendere a riferimento la proposta e l'offerta che ci viene fatta da Cassa Depositi e Prestiti ovviamente abbiamo ritenuto utile liberare risorse da destinare a nuovi investimenti eventualmente, senza aggravare ulteriormente quella che è la previsione di spesa destinata al rimborso di quote mutui per gli anni avvenire. Per fare questo di fatti si agisce su due fattori: uno è sicuramente il tasso di interesse che, offerto da Cassa Depositi e Prestiti, rispetto alla precedente rinegoiazione ed in media di circa - per quanto riguarda ovviamente il Comune di Trani - 30 centesimi. Passiamo dal 4,434 al 4,134. E' ovviamente abbiamo optato per l'allungamento massimo della durata fino al 2040. Questa operazione, di fatto, ci permetterà di liberare risorse per l'anno 2015, pari a 165 mila euro e a partire dall'anno 2016, precisamente fino all'anno 2029, per ulteriori 177 mila euro. I 177 mila euro di ulteriori risorse, se li attualizziamo in termini di debito implicito, cioè, questo vuol dire la capacità per questo Ente di impiegare quei 177 mila euro per i prossimi 25 anni ai tassi di mercato di oggi, che sono del 2,60 circa, 2,66, questi sono i valori di Cassa Depositi e Prestiti, ci permetterebbe di ipotizzare investimenti nell'ordine che vanno dai 3 ai 3.300.000,00 immediatamente eseguibili e quindi ovviamente si può fare riferimento sia al piano, agli interventi previsti nel Piano del Lavoro triennale, sia di nuove operazioni o di nuovi investimenti che l'amministrazione potrebbe di volta valutare senza andare a gravare ulteriormente, rispetto a quello che sarà il bilancio di previsione 2016 per i mutui contratti. Quest'operazione, come ogni operazione finanziaria, e lo dico ovviamente per la massima trasparenza nel presentare la stessa, è un'operazione che di fatto non è gratuita, nessuno regala niente in Finanza, non lo fanno le banche tantomeno Cassa Depositi e Prestiti. Con questa operazione si rimodula il debito su una durata media, tenete presente che lo stock di debito che

noi abbiamo individuato, 14 mutui per 7.177.637 hanno già una vita residua di 15 anni e 9 mesi. Noi di fatto stiamo allungando la durata, quindi portiamo all'utilizzo massimo dei 25 anni per consentire l'abbassamento il più possibile della rata sostenibile e quindi delle risorse da destinare. È ovvio che la finalità trova completo compimento nel momento in cui queste risorse verranno destinate effettivamente a nuovi investimenti, cosa che peraltro è stata ed è stato oggetto anche del parere positivo dei Revisori dei Conti, cosa che è stata peraltro evidenziata dal parere dei Revisori dei Conti dove, nello stesso parere, si invita l'amministrazione ad effettuare questa operazione in virtù proprio dei maggiori ritorni, sia in termini economici diretti e indiretti, che nuovi investimenti sulla città potranno generare. Un ulteriore approfondimento per quanto riguarda i costi. Allora, spalmare un debito della portata di 7 milioni 177 su ulteriori 10 anni a nuovo tasso ovviamente corrisponde a maggiori interessi che verranno corrisposti. Maggiori interessi che noi, nello studio che vi abbiamo allegato, abbiamo anche quantificato per 1 milione e 600. Ovviamente chi opera nel campo finanziario sa che alla quota di maggiori interessi corrisposta ovviamente corrisponde anche una quota di capitale da destinare a nuovi investimenti. Se noi avessi dovuto calcolare questa quota capitale agli stessi tassi ai quali sono stati fino ad oggi sottoscritti i mutui, avremmo dovuto ipotizzare investimenti per 2 milioni e 800 e non 3.300.000. Quindi anche nell'opera di reinvestimento, anche nell'opera di considerazione di nuovi investimenti da farsi, l'operazione presenta una sua utilità, in quanto genera maggior quantità di capitale da destinare agli investimenti stessi. Grazie.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 51. Consigliere Di Lernia, prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, ci avete convocato con urgenza per approvare la rinegoziazione di alcuni dei mutui esistenti. Ma tra le pochissime carte che ci avete fornito e dagli approfondimenti che abbiamo fatto, abbiamo scoperto che la Cassa Depositi e Prestiti, con comunicato ufficiale, aveva già prorogato il termine per l'adesione alle operazioni di rinegoziazione dal 19 novembre al 23 novembre, prorogando anche il termine per la ricezione della relativa documentazione al 30 di novembre. In questo Consiglio Comunale noi siamo chiamati ad aderire alla rinegoziazione, però il termine, a quanto pare, è scaduto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Sì, okay. E infatti stavo per dire. Ma sapete se è stato ulteriormente prorogato? Perché ieri sera o stanotte, noi siamo andati nel sito di Cassa Depositi e Prestiti e ANCI e non c'era notizia di proroga. Quindi volevamo sapere se avete carta scritta e dove l'avete... avete ricevuto notizia?

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Risponde dopo?

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Okay. No, va be', se c'è la proroga io continuo, perché se la proroga non c'è stiamo parlando di qualcosa che è scaduto. Quindi io voglio la risposta. C'è proroga?

INTERVENTO

(fuori microfono)

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Chiedo scusa, non possiamo procedere in questa maniera. Allora, adesso finiamo gli interventi e poi l'Assessore risponderà alla sua richiesta. Prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Quanto... scusa, prendo il tempo. No, perché questa cosa mi ha provata ecco. Allora, quindi i termini ci sono e quindi dovremmo approvarlo. In ogni caso avete una risposta a questa domanda, perché vi stavo chiedendo "avete una risposta"? Okay. In ogni caso, ci avete fornito negli allegati 1... è nell'allegato 1, chiedo scusa, siamo in presenza di una serie di numeri identificativi dei mutui che non sappiamo a quali opere pubbliche si riferiscano. Quindi noi chiediamo di spostare ma non sappiamo che tipo di mutuo si tratta, se ci sono dei lavori in corso, se sono finiti ecc... Volendo vederci chiaro abbiamo interpellato gli Uffici comunali preposti. C'è stato detto che sono mutui vecchi di cui si sono perse le tracce cartacee, materiali, c'è stato detto che non era importante che avessi contezza di quali opere tali mutui hanno finanziato. Però non ci siamo fermati. Alla fine, ieri sera, ci è giunta una e-mail dalla dottoressa Marcucci in cui perlomeno abbiamo potuto conoscere le posizioni dei mutui da rinegoziare, contenenti, quindi, solo gli importi e le date di inizio e di fine dei mutui. Abbiamo scoperto che non si tratta di mutui risalenti alle guerre puniche, ma si tratta di tre mutui del 2009, tre mutui del 2010, 1 mutuo del 2013 e sette mutui del 2014. Ora, io mi domando, se io acquisto una casa o contraggo un debito, non butto il contratto che ho firmato, me lo tengo conservato. Allora non mi si può venire a dire che questi mutui, questi contratti non ce li abbiamo. Pertanto non siamo in presenza di documentazioni così antiche, anzi, chiederei ai Senatori di quest'aula, sparsi un po' tra maggioranza e opposizione, se hanno traccia nella loro memoria di questi mutui. Dobbiamo pensare quindi che volete che noi non sappiamo cosa stiamo rinegoziando. Da questa leggerezza comprendiamo solo che volete avere solo liquidità per spese correnti. Volete solo liberare delle somme da utilizzare senza vincoli di destinazione. Però di un solo mutuo abbiamo completa documentazione. Ma non per la solerzia della Presidenza ma perché inerente un grave problema che la città si trascina da anni e del quale volevamo venire a capo di alcune settimane fa siamo riusciti a recuperare i dettagli. Parliamo del mutuo nr. 6007458 di 1 milione e 500 mila euro relativo alla riorganizzazione dei sotto servizi del passaggio a livello di via De Robertis, Via Togliatti. Su tale documentazione abbiamo evidenziato che, dal 27 dicembre 2013, i cittadini di Trani stanno pagando interessi e quota capitale per lavori che non sono mai stati eseguiti e per i quali non si vede all'orizzonte neanche la gara di appalto. E abbiamo così buttato al vento 170 mila euro. Diamo atto che, in proposito, è stata convocata la conferenza dei Servizi e a maggior ragione vi diciamo "Muovetevi". Già per questo mutuo riscontriamo tali problemi. Non sappiamo se anche per gli altri mutui ve ne possono essere altri. Come ci regoliamo? Voi in delibera avete riportato solo il dato che a voi fa più comodo, ovvero quanto andremo a pagare di meno del

Monte rateo di quest'anno e cioè parliamo solo di 164.130,51. Non avete riportato con la medesima e dovuta evidenza in Delibera, non negli allegati. In Delibera bisognava scrivere anche che risparmieremo dal 2016 al 2029, quindi avremo questi soldi da spendere senza vincolo per 177 mila euro all'anno. Scrivete però poi nell'allegato 1 "Con conseguente aumento della stessa dal 2030 al 2040". No. Sempre in delibera andava riportato nel testo che le generazioni future di questa città si sobbarcheranno dal 2030 – 160 mila euro in più, dal 2031 al 2034 – 350 mila euro in più e dal 2034 al 2040 – 468 mila euro in più. Cioè noi stiamo indebitando le future generazioni per prenderci 164 mila euro. Ricapitolando, avremo un debito dal 2030 al 2040 di 3 milioni 358. Per noi questo è un risparmio fittizio! A meno che voi non accettiate l'emendamento che vi andremo a proporre. Emendamento che vada a vincolare la somma complessiva relativa al 2015 di 164 mila 130 al soddisfacimento delle somme pignorate presso la Tesoria di questo Ente. Non puoi spendere soldi se hai dei debiti da pagare se ci sono pignoramenti esecutivi. Infatti se si ha una somma a disposizione perché non liberare le future generazioni da altri fardelli di cui non sono responsabili? Noi vogliamo che i debiti vengano coperti, perché la prima cosa di buon senso che si fa quando si hanno dei risparmi. Questo è l'emendamento che io volevo presentare, perché...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Lo devo leggere?

INTERVENTO

(fuori microfono)

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, l'emendamento è questo: Presidente del Consiglio Comunale avvocato Ferrante Fabrizio. Emendamento alla proposta di delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto "Rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1 comma 537 della legge 23 dicembre 2014 nr. 190". Le sottoscritte Consiglieri comunali Papagni Antonella e Di Lerna Luisa presentano il seguente emendamento: Dopo il punto 5 della proposta di Delibera inserire il punto 5 bis contenente il seguente testo: "Di dare mandato alla Dirigente dell'Area Economica Finanziaria di porre in essere tutti gli adempimenti e gli atti connessi al fine di utilizzare la somma di euro 164.130,51 a soddisfacimento delle somme pignorate presso la Tesoreria di questo Ente".

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere con la postazione nr. 21. Consigliere Zitoli, prego.

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, le operazioni di rinegoziazione sono ottime occasioni per fare emergere una verità non sempre chiara. A parità di importo, non tutti i debiti hanno la stessa qualità. Tutti conveniamo sul fatto che un debito contratto per inutili lussi, per incrementare consensi o evitare la razionalizzazione della spesa, è ben altra cosa rispetto ad un debito contratto per migliorare la città con i suoi servizi. Non aggravare la pressione fiscale,

ottimizzare la spesa corrente. Non per nulla, in quest'ultimo caso, il debito viene definito investimento nell'altro no. Fatta la dovuta premessa vengo al dunque. Dagli allegati forniti, contenenti tutta l'analisi delle fasi di rateizzazione, emerge che il beneficio annuo, dal 2016 al 29, è pari a 177 mila euro circa, per un totale di 2.652.897,00 euro. Ciò che mi preoccupa è l'aumento della rata da restituire alla Cassa Depositi e Prestiti a partire dal 2030 – 160.500,00 euro nel 2030, 354 mila 542 dal 2031 a 2033 e fino al 2040 468.730,00 euro annui. Ora, a fronte di una tale rateizzazione e vista la destinazione che si è deciso di dare, cioè ulteriori opere di urbanizzazione e compare nel considerato della proposta di delibera, ritengo necessario prima di esprimere parere favorevole o contrario, conoscere perlomeno l'indirizzo di queste ulteriori opere. E non per mera curiosità ma perché a fronte di un debito, così cospicuo, ritengo che le ulteriori opere di urbanizzazione debbano rendere degli utili alla città tutta, così da compensare il debito. In alternativa, chiedo che ad integrazione del considerato venga posta anche l'ulteriore destinazione di tali investimenti. La riduzione del debito corrente. E' presente anche nella circolare della Cassa Depositi e Prestiti. Lo chiedo soprattutto perché il parere di oggi andrà a condizionare gli impegni di spesa delle amministrazioni future e di preciso di quelle che governeranno dal 2030 fino al 2040, verso cui noi tutti abbiamo precisa responsabilità. Abbiamo infatti troppe volte denunciato la scarsità di lungimiranza da parte di amministrazioni precedenti, che ciecamente hanno destinato a volte somme per opere pubbliche che si sono rivelate fallimentari. Proprio perché credo fermamente che quest'amministrazione voglia scostarsi e distinguersi per lungimiranza, ho la necessità di sapere a priori quali siano le destinazioni di tali risparmi, onde evitare il reiterarsi di tali episodi. La rinegoziazione sì un'opportunità, ma ogni opportunità presenta dietro l'angolo dei rischi che vanno conosciuti e preventivati sì da contenerli. Dopotutto la stessa circolare della Cassa Depositi e Prestiti, menzionata nella premessa della proposta di Delibera contempla l'impiego di tali risparmi anche per la riduzione del debito dell'Ente comunale. Alternativa che non mi sembra affatto insensata o da escludere. Grazie.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lima, postazione nr. 44. Prego.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Sì grazie. Prima sentivo parlare di Senatori da parte del Consigliere 5 Stelle, ricordo che l'unico Senatore che ricorda Trani ha un nome e cognome e si chiama Roberto Visibelli, Movimento Sociale Italiano. Per quanto concerne questa proposta di deliberazione leggevo, stavo leggendo il parere del Collegio dei Revisori dei Conti che in buona sostanza è un parere favorevole ma condizionato. Condizionato a cosa? Ad investimenti finalizzati, ad ottenere ricadute in termini economici, ovvero servizi per la collettività. Ora, questi investimenti quali sono? Cioè io sulla proposta di Delibera non li leggo. Non si leggono. Quindi siccome questo è un parere... appunto, sta solamente scritto favorevole ma in realtà è condizionato. Quindi preannuncio il mio voto contrario. E poi non vorrei che tutta questa proposta di rinegoziazione non vorrei che fosse solamente un'operazione, un escamotage per prendere altri soldi. Tutto qui. Volevo qualche chiarimento in merito dall'Assessore. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere Comunale con il nr. 41. Corrado, prego.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Prima di poter esprimere un voto compiutamente su questa Delibera è chiaro che emergono un po' di dubbi. Innanzitutto faccio un invito all'amministrazione, in questo caso al Presidente e al Sindaco. Quando ci sono provvedimenti tecnici, perché di fatto questo più che, oltre ad essere un provvedimento di natura politica, una scelta politica, è un provvedimento di natura tecnica. Quindi sarebbe opportuno che oggi in aula qui ci sarebbe dovuto essere la dirigente Marcucci innanzitutto, perché le domande tecniche le dobbiamo rivolgere al Dirigente Marcucci, che poi entro nel merito. Le questioni che hanno sollevato la Consigliera Zitoli e il Consigliere Lima su quelle che possono essere poi il vincolare le somme che riusciamo a risparmiare eventualmente da questa rinegoziazione, abbiamo bisogno dei dirigenti, diciamo, delle varie ripartizioni. Quindi oggi noi stiamo discutendo politicamente o tecnicamente? Quindi non la preghiera, la necessità che oggi, per il bene di tutti... anche perché dopo le dichiarazioni, diciamo, della Consigliera Zitoli, è chiaro che quello che lei dice deve essere posto poi con un emendamento. Perché per vincolare le somme, come dicono i revisori dei conti, c'è bisogno dell'emendamento, a cui necessariamente, come l'emendamento della Consigliera Di Lernia, necessita di una valutazione tecnica, non soltanto dell'area, diciamo, tecnica di Ragioneria del settore Economico Finanziario, ma anche delle varie ripartizioni urbanistiche ai Lavori Pubblici. Perché se dobbiamo vincolare e compiutamente lo possiamo fare, abbiamo necessità che qualcuno ci esprime il parere. Quindi l'invito oggi... cioè, il problema che pongo, prima ancora di entrare nella discussione su tutto quello che è questa proposta di delibera dove ci sono dei dubbi tecnici, che... non credo mi possa rispondere l'Assessore che ha un ruolo politico. Quindi l'invito che faccio adesso o è a sospendere e a far sì che arrivino qui i dirigenti. Perché altrimenti ci parliamo tra di noi, la Consigliera Zitoli ha fatto il suo intervento di proposto, che è un po' quello che diceva poco fa il Consigliere Lima. Cioè questi soldini, come hanno scritto i Revisori dei Conti, dove li vincoliamo? Dobbiamo tornare un attimo dopo, in un altro Consiglio Comunale? Questo è l'invito che faccio oggi al Consiglio Comunale. Cioè o ci fermiamo, o lo procrastiniamo a più tardi, cioè lo spostiamo a questo punto in attesa che arrivino. Ma questo vale anche per le altre delibere. Perché le altre proposte di delibere hanno poco di politico e molto di tecnico. Parliamoci francamente. Come questa. Questa è una necessità adottata dalla legge di rinegoziare i mutui. Non lo diciamo, non lo dice la parte politica che voleva farlo, ma è un obbligo di legge. Quindi quando abbiamo delibere così tecniche e l'abbiamo detto anche già l'altra volta, per ottimizzare al meglio il lavoro dell'intero Consiglio Comunale è necessario la presenza dei dirigenti che vengono pagati per stare qua. Stamattina ci parleremo come... io avrei pure voglia di votare a favore, fermo restando molti chiarimenti e molte questioni, ma non mi sento garantito. Perché poi la dottoressa Marcucci, apro e chiudo parentesi, mi dovrebbe spiegare, diciamo, come scegliere la Società *Finance acti Italia s.r.l.* Ha fatto una manifestazione di interessi? Dalla Determina che abbiamo visto, perché abbiamo il brutto vizio di leggerci la sera l'albo pretorio, quando non gioca la Juve, c'è un affidamento diretto. Siete l'amministrazione delle competenze, l'amministrazione della trasparenza, avete fatto un affidamento diretto a questa società? Come l'avete scelta? Chi è questa società? Stesse cose che accadono all'AMIU. *Due Diligence* da milioni di euro! Diciamo incarichi legali. Il Sindaco... è un altro argomento. Allora, prima di entrare perché sarà mia responsabilità questa volta, però voi mi date una proposta di delibera dove mi dice che c'è l'allegato 1 e l'allegato 2. Mia responsabilità, ma l'allegato 1 e l'allegato 2 deve essere allegato alla proposta di Delibera Presidente. Io mi assumo le responsabilità di non essere andato a prendermelo!

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Ho capito Consigliere Di Tondo, ma non è così. Non stiamo parlando come... capiamo quando c'è un bilancio di previsione, l'abbiamo detto, quando c'è un consuntivo, per amor di dio siamo noi i primi a voler non caricare gli uffici di presidenza. Ma qua stiamo parlando di due paginette. Cioè non è pensabile. Questa Delibera è incompleta. Perché lo giustifichiamo nel momento in cui abbiamo provvedimenti corposi dove in effetti per non gravare sull'ufficio di presidenza, siamo noi che ci andiamo a fare le fotocopie e lo facciamo con tutta la responsabilità del ruolo. Ma qui stiamo parlando di una paginetta che, ho visto adesso, dai Consiglieri. Dove sta l'allegato 1? Perché nell'allegato 1, a quel punto, poi avrei chiesto se aveste avuto la possibilità di avere l'allegato 1 e l'allegato 2 quali erano tutti quei mutui e poter rispondere con attenzione alla collega Zitoli che fa una questione di natura di scelta politica. I mutui a volte vengono fatti per visione per fare opere pubbliche per la città. Poi si può contestare o non contestare ma lo farete anche voi al momento opportuno. Stiamo facendo altro. È la stessa cosa. Quindi primo aspetto. La Delibera è incompleta. Dal mio punto di vista questa Delibera andrebbe ritirata perché non avete messo in condizione il Consiglio Comunale, i Consiglieri... Capito collega Di Tondo? Io voglio il mio ruolo! Il mio ruolo è uno, è il primo punto. Questa Delibera è incompleta perché non sono stati messi in condizioni i Consiglieri di esaminarla. E vi ripeto, posso giustificarlo sui provvedimenti corposi, siamo i primi, il Presidente, ce ne deve dare atto, gli uffici pure, non siamo quelli che vanno lì a guardare il pelo nell'uovo. Ma questa Delibera è incompleta. Punto 1°. Punto 2°. Noi

Esigiamo, per poter discutere di questa Delibera, dell'intero... dei tre dirigenti compenti in aula stamattina. Perché altrimenti, io il primo, non sono messo in condizione di poter, diciamo, discutere di questa Determina, di questa Delibera. Quindi prima di entrare nel merito, perché a questo punto le chiederò di elencare tutti i mutui, uno per uno, ma non perché le voglio far perdere tempo Assessore, non è mia abitudine, capiamo, ma io devo essere messo a disposizione di poter discutere al meglio di questa Delibera che ha un certo peso, ha una certa importanza. Che non è dettata da una scelta politica, ma da un obbligo di legge. Poi si potrà discutere come farlo nelle varie condizioni, qual è la scelta politica. Quindi, ripeto, per quanto mi riguarda, la proposta è quella o di un attimo spostare, diciamo anticipare e spostare questa Delibera, oppure l'amministrazione mi deve spiegare come entriamo nel merito di questa Delibera visto che non ci sono i dirigenti in aula in questo momento. Perché il Dirigente mi dovrebbe rispondere tecnicamente di quale scelte ha fatto, perché le ha fatte, come le ha fatte o discutere di eventuali emendamenti che i colleghi hanno già preannunciato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quindi lei fa una richiesta di sospensione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, perché ho interpellato il Dirigente della Ragioneria e ci raggiungerà a breve. Se voi ritenete possiamo sospendere una decina di minuti, un quarto d'ora. Però non di più eh! Okay?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, però se poi ogni intervento deve essere subordinato al fatto che deve venire il Dirigente è inutile che facciamo...

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, non sto dicendo...

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora significa che chi interviene adesso è in grado comunque di discutere a prescindere dalla presenza del Dirigente o meno? Giusto? Almeno i Consiglieri che si sono prenotati io capisco questo. Quindi possiamo andare avanti. Nel frattempo quando arriverà la Dirigente, diciamo, prenderà atto delle osservazioni.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Assolutamente. Lei mi credo troppo capace. Una capacità che non ho. Allora, ha chiesto di intervenire il nr. 53 Procacci. Prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, volevo riallacciarmi e ribadire quello che ha sostenuto il Consigliere che mi ha preceduto, il Consigliere Corrado, io avevo chiesto, anche nel verbale della terza Commissione, a questo punto mi chiedo anche se questi verbali vengono letti, vengono comunicate le cose che vengono dichiarate, la presenza del Dirigente dell'Area Economico Finanziaria e la presenza dell'ingegnere Di Donna perché io riguardo poi il punto di Palazzo Beltrani avrei da fare domande.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, io un minuto fa ho detto esattamente questa cosa. Ho detto: Non è che ora continuiamo con gli interventi e mi dite le stesse cose?

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Per questo dicevo, se ritenete sospendiamo, arriva il Dirigente e ponete le domande al Dirigente. Perché se non se dovete intervenire, poi dite "Adesso è venuto il Dirigente, allora richiedo la parola"! No. Okay? Allora autonomamente io...

Il Presidente a questo punto, nell'attesa della venuta del Dirigente, sospende 10 minuti. Ore 10:23.

SOSPENSIONE

Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 11:00.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente	
BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	PRESENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	PRESENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	ASSENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	PRESENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	PRESENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

23 presenti, la seduta è valida. Riprende alle ore 11:00. E' intervenuta nel frattempo al dottoressa Marcucci. Quindi per dare un minimo di criteri agli interventi io chiederei al consigliere

Corrado, visto che l'aveva chiesto, di completare in maniera proprio brevissima il suo intervento con la richiesta da fare alla dottoressa Marcucci che aveva preannunciato, richiesta di chiarimenti. Non so cosa. Poi consigliere Procacci che era sulla stessa linea e poi consigliere Laurora Carlo. Prego consigliere Corrado numero 41.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. La prima domanda può anche esaudire l'Assessore, a questo punto in virtù dell'intervento della consigliera Zitoli e del fatto che per quanto mi riguarda la delibera è incompleta, chiedo all'amministrazione di elencare puntualmente tutti i mutui di cui stiamo trattando. A questo punto vorrei capire quali sono puntuali e per quali opere quei mutui sono stati eventualmente attinti. Punto primo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Punto primo dicevo l'elenco puntuale di tutti i mutui.

Capire questa società Finance Active Italia S.r.l. come è stata scelta, perché è stata scelta. Se è stata scelta con trattativa privata, se è una società ed avete attinto da qualcosa perché a me non risulta dalla determina un affidamento diretto. Poi comprendere a questo punto quale destinazione, eventualmente risparmio, che fino al 2029 l'amministrazione avrà. A quale destinazione l'amministrazione vorrà destinare questi fondi che necessitano a questo punto, in virtù di quanto dichiarato anche dai Collegi dei Revisori, che diciamo esprime, come diceva bene il consigliere Lima, un parere un po' così alla proposta di deliberazione comunale e condizione che (inc.) derivanti dalla riduzione delle rate di ammortamento ad investimenti finalizzati ad ottenere (inc.) in termini economici. Vorrei capire questi signori da dove le vanno a prendere queste situazioni?

Terzo punto. Questo (inc.) dell'amministrazione dei dirigenti come intendono utilizzare questi fondi. Grazie Presidente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

C'è il consigliere Procacci che aveva chiesto di intervenire, subito dopo il consigliere Laurora.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, mi riallaccio sempre al consigliere Corrado, oggi mi piace questa cosa. Riguardo alla società la Finance Active Italia S.r.l. anch'io volevo capire com'era stata selezionata questa società. Mi piacerebbe anche capire quanto ci è costata questa consulenza. Io ho visto che è, credo, una società di Milano con sede a Roma, ma ecco volevo capire se era stata fatta una selezione con altre società. Anche per me questa delibera sarebbe invalida in quanto riguardo all'allegato 1 e all'allegato 2 indicati nella proposta di delibera, e che non sono stati allegati ma ce li siamo procurati dopo, appare assolutamente necessario operare con cura, in quanto sta succedendo con frequenza che gli atti non vengano allegati alle proposte di delibera, ma vengono allegati successivamente.

E' evidente che questo potrebbe determinare, come in questo caso, un falso rilevante in quanto ci si allega specialmente all'adozione. I Consiglieri Comunali per orientamento unanime della giurisprudenza devono verificare questa legittimazione, quindi l'allegazione degli atti, in quanto

devono poter esercitare il proprio diritto soggettivo nella loro completezza e pienezza, quindi per me è invalida questa delibera.

Inoltre riguardo la finalità di questo risparmio che si avrebbe, quindi questo smobilizzo di somme, appare necessario, come nel caso di specie, che riguardo al soggetto che deve eseguire l'atto sia indicata con chiarezza dei contenuti nel dispositivo quella che è la finalità in modo che non vi possano essere interpretazioni o addirittura rettifiche a quello che poi... Quindi permettere anche chi deve attuare il deliberato di agire con una certa serenità. In virtù del fatto che gli allegati non sono stati prodotti insieme alla proposta di delibera anche per me sarebbe invalido, quindi attenderei chiarimenti al riguardo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consigliere Laurora. Numero 42. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie Signor Presidente e colleghi.

Signor Presidente, il mio intervento è un intervento per una questione più formale, nel merito mi permetterò di intervenire dopo magari la relazione che purtroppo, chiedo scusa, non ho ascoltato dell'Assessore, ma a questo punto aspetto che intervenga il Dirigente, la dottoressa Marcucci.

Intanto, Presidente, intervengo per farle notare ancora una volta, lo dico al Consiglio ed ai colleghi, che a parte i Dirigenti che sono comunque importante, per l'amor di Dio, e che peraltro non avrebbero titolo ad intervenire nel dibattito, la questione più importante, lo dico per la tutela dei lavori del Consiglio, è l'assenza del Collegio dei Revisori che è l'organo che lavora a supporto e in ausilio alle valutazioni che il Consiglio deve elaborare in aula. Così come prevede l'articolo 60 dello Statuto del comune di Trani la presenza del Collegio dei Revisori è fondamentale ed obbligatoria per la prosecuzione dei lavori.

Quindi io non mi sarei preoccupato della dottoressa Marcucci, naturalmente ben venga la sua presenza, ci mancherebbe. Sul merito della proposta avremo modo di dibattere più in là. La questione più importante è capire come mai i Revisori non sono presenti in aula, la cui presenza, ricordo, è obbligatoria per statuto, cioè loro devono essere in aula soprattutto quando si parla di provvedimenti così importanti come quello che ci occupa stamane. Pertanto Presidente piuttosto che attendere la dottoressa Marcucci, ecco il motivo per il quale avevo chiesto di intervenire prima della sua sospensione, mi interrogavo su come mai i Revisori ancora una volta non fossero presenti. Anche perché il loro parere, devo dire la verità, è un parere che intanto si allarga ad ipotesi di utilizzo che non sono naturalmente prerogativa del Collegio dei Revisori, ma spetta certamente al Governo decidere come utilizzare questo non risparmio come erroneamente lo dico al collega Corrado lui lo ha definito. In realtà non stiamo risparmiando nulla, stiamo traslando un impegno che come dire rimandiamo ad altra data, ad altre generazioni. Qui non c'è un risparmio. Non stiamo risparmiando nulla. Beppe lo dico soltanto perché magari non vorrei che quella terminologia, quel sostantivo fosse, diventasse oggetto del dibattito perché di risparmio qui non c'è nulla.

Detto questo Presidente io le chiedo di farci sapere, visto che lei è rappresentante del Consiglio, come mai oggi registriamo ancora una volta su un provvedimento così importante l'assenza del Collegio dei Revisori che è fondamentale per la bontà delle nostre determinazioni e soprattutto per la buona efficacia di un consiglio come quello di quest'oggi? Pertanto le chiedo di farci sapere subito se ci stanno raggiungendo, se verranno, se non verranno. Anche perché sul parere che riguarda le variazioni di bilancio, la ratifica alle variazioni di bilancio, su quello c'è da discutere

parecchio e quindi la loro presenza diventa naturalmente oltre che importante a questo punto direi dirimente.

Quindi per mozione d'ordine sono intervenuto Presidente e vorrei che mi rispondesse o lei o il Segretario Generale.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

No questo è un suo intervento, non è per mozione d'ordine. Comunque...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Innanzitutto nello Statuto, fosse per mio limite, non riesco a leggere l'obbligatorietà della presenza dei Revisori dei Conti all'articolo 60.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Lei mi ha detto ex articolo 60 dello Statuto. Se mi dice il passaggio in cui fa riferimento alla obbligatorietà. "Prende parte alle sedute... previa convocazione dei componenti ...", ok "Prende parte alle sedute consiliari", ma l'obbligatorietà della partecipazione io non la leggo da nessuna parte.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Forse sarà chiaro per lei, per me non è chiaro. Io quando mando la convocazione a lei, la mando anche ai Dirigenti, la mando anche ai Revisori dei Conti e così come lei ha la facoltà di partecipare o meno alla seduta di Consiglio Comunale, credo che questa facoltà sussista in capo anche al Collegio dei Revisori dei Conti. Ovviamente non partecipando poi ognuno può assumere tutte le sue conclusioni e tutte le sue considerazioni questo è diverso!

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Articolo 60 comma due "Prende parte – il Collegio dei Revisori dei Conti – alle sedute consiliari previa convocazione. Ai suoi componenti è consentito l'accesso agli atti e documenti". Dov'è l'obbligatorietà della presenza?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Io gliel'ho mandata la convocazione. Dov'è l'obbligatorietà della presenza? E' una sua interpretazione, non è una ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' chiaro per lei, ma io forse sono più limitato e non è chiaro per me. Quindi non c'è nessuna attestazione di obbligatorietà.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 40 Florio.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Sarò come al solito breve. Il mio intervento è finalizzato sempre a chiedere alla Dirigente le motivazioni della scelta, perché leggo qui "Rilevato che la società *Finance Active Italia S.r.l.* è presente sul MEPA (Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni) con un'offerta ..." eccetera eccetera, volevamo capire se su questo MEPA ci sono altre società, se hanno fatto delle altre offerte, se voi avete mandato a richiedere altre offerte e se sono arrivate e sulla base delle offerte ricevute se questa è quella più economica o quella il cui rapporto qualità/prezzo sia quello più congruo. Giusto per spazzare il campo da ogni dubbio che può sorgere visto i pregressi.

In relazione all'aspetto della interpretazione dell'articolo 60, Presidente, io credo che lei, senza voler nulla togliere al collega Laurora, credo che lei abbia ragione. Il fatto che venga utilizzato l'indicativo presente non è indicativo, chiedo scusa per il gioco di parole, di un'obbligatorietà, però io credo che per ragioni di opportunità dovendo noi discutere di una deliberazione in cui c'è un parere che io... a Bari definirebbero "a caricatura" perché questo parere io ho necessità che qualcuno me lo spieghi. Danno parere favorevole – Uditel! Uditel! – "A condizione che l'ente destini tali economie, derivate dalla riduzione delle rate di ammortamento - che poi la rinegoziazione significa spalmare; riduce la rata ma il mutuo sempre quello è. Magari bisognerebbe rinegoziare anche in termini di sorte capitale – ad investimenti finalizzati ad ottenere ricadute in termini economici ovvero servizi per la collettività". Per me questo è l'A B C di ciò che deve fare un'amministrazione. Non è che un'amministrazione può destinare economie a finanziare balli, danze e incontri serali. E' quello il motivo per cui un'amministrazione deve operare, cioè ce lo devono venire a dire loro sorteggiati da un albo e con la competenza che quelle somme devono essere destinate ad ottenere ricadute in termini economici ovvero servizi per la collettività.

A mio avviso questo parere è un *nullum*, cioè non riesco a comprendere. In questi termini noi siamo costretti a dare un parere contrario perché loro ci devono dire o se sono favorevoli, se esprimono parere favorevole o se esprimono parere contrario.

Io credo che solo nella città di Trani esistono questi pareri condizionati. Io oggi do il parere favorevole a questa cosa e poi vengo a sapere che l'amministrazione si è autofinanziata con questi soldi una cena e l'elettorato. Beh io il mio parere sulla base di che cosa l'ho dato?

Quindi ecco perché a mio avviso non c'è l'obbligo, ma credo che mai in un caso come questo in cui c'è un parere così assolutamente incomprensibile ci sia l'opportunità, sorge l'opportunità che il Collegio dei Revisori dei Conti sia qui presente per spiegarci in che cosa consiste la subordinata. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere col numero 19 Brigugliò. Prego.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io devo purtroppo riallacciarmi a quello che i Consiglieri pocanzi hanno disquisito. Io gliel'ho chiesto la volta scorsa, glielo ribadisco e rafforzo un attimino il principio.

Questo è un Consiglio Comunale che ha già di per sé delle situazioni economiche disastrose in un momento dove l'economia è più disastrosa di quello che abbiamo in Consiglio Comunale, per cui necessariamente abbiamo bisogno di grande visibilità.

E' un'amministrazione per l'80%, 90% nuova che si ritrova ad amministrare un qualcosa che sicuramente non è favorevole a noi, se a questo dobbiamo aggiungere una sospensione di Consiglio Comunale perché il Dirigente non c'è, se a questo dobbiamo assumere una posizione di forse perché i Revisori in questo Consiglio non ci sono presenti, se a questo dobbiamo aggiungere che questi ritardi ci possono far saltare per pareri che non sono al momento determinati anche queste proposte di Consiglio io le chiedo umilmente di rivedere al più presto lo Statuto Comunale che già c'è, di rivalutare questi probabili passaggi dove lascia intendere e non intendere.

La settimana scorsa sono stato ospite del Consiglio Comunale di Verona. Bene loro hanno, questo lo dico per un'esperienza che può esserci utile, loro ogni giovedì si riuniscono, ogni giovedì c'è un Consiglio Comunale con uno, due o tre punti e quindi dà possibilità di lavorare e portare avanti tutto. Ogni giovedì cominciano alle quatto del pomeriggio e finiscono alle otto la sera, quindi non abbiamo dipendenti comunali che devono fare salti mortali per avere le delibere...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Briguglio stiamo parlando dei mutui. L'importante che se lo ricordi, anche perché giustamente i Consiglieri mi fanno notare che bisogna attenersi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Però la rincorsa che sta prendendo è lunghissima per arrivare ai mutui.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Non si preoccupi! Nei miei cinque minuti ci arrivo. Quindi fanno Consiglio Comunale ogni giovedì pomeriggio, con questo evitiamo che i dipendenti possano fare straordinario o super affaticamento, abbiamo le delibere che sono composte e c'è l'obbligatorietà di stare in aula Assessori, Dirigenti e tutto quello che concerne l'apparato che porta avanti questo.

Le sto dicendo questo perché queste delibere secondo me andavano rivisitate subito. Queste affermazioni e questi solleciti che hanno fatto per sapere quali sono le aziende, quali non sono, come, possono essere delle grandi perdite di tempo e delle grandi opportunità se questa delibera non lede i tempi previsti. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Consigliere con numero 28 Laurora Francesco. Prego.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Per onestà intellettuale devo dire che le contestazioni sollevate dai Consiglieri di opposizioni in merito alla presenza del Dirigente e dell'organo dei Revisori nel momento in cui si discutono provvedimenti finanziari a mio

modestissimo avviso sono fondate e quindi sarebbe opportuno... Anche perché ci sono altri provvedimenti oltre questo, una variazione di bilancio, che ognuno di noi potrebbe anche chiedere al Collegio dei Revisori determinate spiegazioni. Per quanto concerne l'oggetto di questa proposta. Noi, questa amministrazione ha ereditato dalla precedente delle criticità che sono davanti agli occhi di tutti. Noi aspettiamo ancora il responso, le decisioni della Corte dei Conti perché ci dovrebbero dire se effettivamente questo è un Comune in default o meno. E' chiaro che in questo momento un provvedimento del genere, un aiuto che ci viene dalla Cassa Depositi e Prestiti con questa circolare del 4 novembre che dovrebbe servire, secondo me a quasi tutti i comuni, per avere una boccata d'ossigeno perché qui, come giustamente ricordava il consigliere Laurora, non si parla e non si tratta di risparmiare. Nessuno ci sta facendo risparmiare niente. Si tratta solo di diluire nel tempo una certa somma, somma che è stata contratta dalle amministrazioni precedenti per mutui che servivano a realizzare le opere pubbliche. Quindi non è che possiamo dare addosso alle amministrazioni precedenti perché hanno contratto questi mutui per realizzare delle opere. La legge lo consente...

Quindi diciamo che in questo momento è un aiuto che ci viene dato dalla Cassa Depositi e Prestiti. Chiaramente non è che è indolore per la Cassa Depositi e Prestiti, sarà indolore per questa amministrazione nel momento in cui si andrà ad affrontare il pagamento delle rate dal 2030 al 2040. Questo è davanti agli occhi di tutti, cioè non lo possiamo nascondere. Il problema qual è? Vogliamo l'immobilismo? Cosa dobbiamo fare? Le casse comunali lo sappiamo (inc.) I mutui che si sono contratti, è vero che manca l'elencazione è vero, però qualcuno che siede da quell'altra parte dovrebbe essere a conoscenza perché e per come si sono contratti i mutui. Quindi magari qualcuno dell'opposizione potrebbe anche ignorare la natura di questi mutui, però penso che qualche altro che siede nei banchi dell'opposizione dovrebbe essere a conoscenza.

Ora un Consigliere di opposizione giustamente fa rilevare che gli uffici non hanno saputo dare contezza della natura e quantità e di come e perché sono stati contratti questi mutui e mancano gli elementi. Non lo sappiamo. Io non mi sono informato su questo. E' chiaro però che questo non è che si possa addebitare a questa amministrazione, dovevano essere le precedenti che avrebbero dovuto secondo la diligenza del buon padre di famiglia cercare di amministrare e controllare e fungere da organo di controllo anche in quegli uffici, quindi sapere in ogni momento l'iter di quei mutui. Noi abbiamo dei mutui immobilizzati e noi cittadini stiamo pagando gli interessi su mutui che poi non sono stati destinati a quello che sarebbero dovuti essere. Questa amministrazione chiaramente potrebbe e dovrebbe, visto che non l'ha fatto l'amministrazione precedente, ricorrere all'istituto della devoluzione, cioè quei mutui contratti per una determinata opera è possibile magari ricorrere a questo istituto per distrarlo a qualche altro oggetto. Quindi da parte nostra riteniamo che questo è un provvedimento che debba essere approvato perché ripeto ci sono queste criticità e queste criticità non si possono addossare a questa amministrazione che sta facendo di tutto per...

Ora la mia unica perplessità, diciamo unica perplessità, ed è chiaro che nel momento in cui il Collegio dei Revisori esprime un parere non è che noi dobbiamo esprimere il parere sul parere. Loro è un parere che esprimono e dicono "Per conto nostro questa possibilità poi dovrebbe essere distratta e impiegata per questi oggetti", ma è l'articolo 119 della Costituzione che sancisce che queste È detto in delibera, nella camicia di delibera che vado a leggere "Preso atto che in base ai principi recati dall'articolo 119 della Costituzione le economie derivanti dal minor esborso annuale in linea capitale è conseguente alla rinegoziazione del debito, fatte salve eventuali modifiche legislative, sono destinate alla copertura di spese di investimento o di riduzione del debito in essere". Quindi lo dice l'articolo 119 della Costituzione, non è che me lo deve dire il Collegio dei Revisori. Dobbiamo attenerci alla legge. L'unica mia perplessità è che leggendo la

circolare 1285 del 4 novembre che ho estrapolato servendomi di internet dice "Limitazioni - Il secondo comma di queste limitazioni parla, è scritto - La rinegoziazione dei prestiti originari è soggetta alle seguenti limitazioni 1, 2 aver approvato il bilancio di previsione o relativa variazione in cui sia prevista l'operazione". Quindi la mia unica perplessità è questa noi questa operazione dove la andiamo ad indicare nel bilancio di previsione che abbiamo già approvato o in una variazione che bisognava... così come detta questa circolare?

Ora se noi non facciamo questa variazione che succede? La Cassa Depositi e Prestiti la accetta questa nostra richiesta? La accetterebbe sì o no? Questo è l'unico mio dubbio per quanto concerne questa operazione. Del resto noi anticipiamo il voto favorevole del Movimento dei Verdi per questo provvedimento. Grazie Presidente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Prego numero 42.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Non so se lei finalizza i suoi interventi a non farmi parlare, eppure penso di non essere polemico, così come mi fa piacere che i Consiglieri in questo rigurgito diciamo di autotutela abbiano considerato che l'importanza del Collegio dei Revisori è fondamentale non per la prosecuzione dei lavori del governo cittadino ma per la tutela del Consiglio tutto e quindi del lavoro dei Consiglieri Comunali. Il Collegio dei Revisori però ritiene di non partecipare, peraltro io continuo a pensare che la presenza su questi provvedimenti è oltremodo obbligatoria molto più di quanto possa essere importante la presenza del Dirigente, che quantunque la sua presenza è naturalmente oltre che gradita opportuna, anche perchè qualora si dovessero procurare degli emendamenti a provvedimenti così importanti non capisco chi a quel punto potrebbe garantire e tutelare l'eventuale variazione che andrebbe a produrre l'aula che è sovrana in questo momento e su provvedimenti, come dicevo prima, così importanti. Detto questo entro nel merito della vicenda. Ho già detto che naturalmente la definizione di risparmio sia un termine da non utilizzare in questa circostanza. Non entro nel merito della vicenda della società anche perché so essere società che da questo punto di vista è tra le migliori, credo, nella valutazione del patrimonio o stock del debito degli enti locali da quello che mi è parso di capire, così come credo sia stato frutto di una valutazione fatta attraverso la CONSIP penso sul portale mi pare di aver capito.

Piuttosto mi interessa capire, su questo devo ringraziare per la prima volta il collega Francesco Laurora che ha fatto un intervento opportuno. La variazione di bilancio, non fosse altro per la parte di capitale che non rimborseremo il 31 dicembre, forse sarebbe stato appena il caso di valutarla prima di fare questo provvedimento, visto che non rimborseremo 160 mila euro di capitale il 31 dicembre, per cui la variazione di bilancio che dobbiamo comunque produrre entro il 26, quindi entro domani, sarebbe stato un provvedimento utile perché non è prevista almeno nella camicia di delibera non l'ho vista, né tra le variazioni oggetto della proposta di delibera numero 3. Almeno quella variazione a mio avviso andava fatta. Almeno quei 160 mila euro di fine anno del 31 dicembre andavano valutati. Non li avete considerati?

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Con l'assestamento. Ma dovete produrli entro il 26, entro domani.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Non sapevo di questa proroga. Ben vengano a questo punto. Però intanto la variazione di bilancio era a mio avviso fondamentale.

Così come anche per voler fare un tantino di polemica forse l'ufficio e qui il Dirigente poteva, se avesse voluto naturalmente, rispondermi. Nella valutazione dei mutui, nella scelta della parte di mutuo da rinegoziare probabilmente avremmo potuto anche interrogare il portale della Cassa Depositi e Prestiti piuttosto che utilizzare questa società, autorevole devo dire perché ho avuto modo di leggere qualcosa, comunque mi pare società che ha espresso un parere tutto sommato condivisibile, però naturalmente se ci fossimo mossi con un tantino di anticipo probabilmente attraverso il portale della Cassa Depositi e Prestiti avremmo potuto intanto come dire scegliere anche noi i debiti, quelli più opportuni da rinegoziare. Così come la valutazione della opportunità di questa operazione francamente è un'operazione che immagino ogni amministrazione avrebbe fatto con molta franchezza, bisogna anche essere onesti intellettualmente nell'affermarlo. Anche se è bene che non si parli di risparmio, di economicità dell'operazione perché naturalmente ci costa circa 1 milione e 700 mila euro e soprattutto trasla inevitabilmente tutta quella parte di capitale sul decennio che va dal 2030 al 2040 e quindi libera delle risorse che peraltro, però, il cui utilizzo e sulla cui opportunità anche di scelta sull'utilizzo credo che forse su questo si debba discutere. Io non conosco, non ho capito effettivamente cosa intende fare l'amministrazione di questi 3 milioni e 300 mila euro, anche perché mi pare ci sono dei vincoli abbastanza chiari, direi quasi inderogabili per esempio alla Costituzione. Anche questo bislacco parere del Collegio dei Revisori che si produce in una sorta di invito ad utilizzare in questo un ben definito servizio per la collettività, insomma non si è capito a cosa si riferissero, ma detto questo non ho ascoltato, chiedo scusa per questo, la relazione dell'Assessore ma anche questo mi pare piuttosto importante cioè capire questi 3 milioni e 300 mila euro a che cosa sono destinati. Ho prodotto degli emendamenti proprio per fare chiarezza da questo punto di vista, così come è opportuno che chi redige la proposta di deliberazione allorquando fa riferimento, questo lo dico al Dirigente, a degli allegati è bene che quegli allegati non soltanto siano allegati come dice la parola stessa, ma soprattutto siano espressamente indicati. L'allegato al quale si fa riferimento alla prima pagina si fa riferimento ad un allegato piuttosto generico, non si fa riferimento alla società che ha identificato naturalmente i mutui scelti. Sulla variazione abbiamo detto che c'è questa proroga e quindi questo mi conforta.

Fondamentale è questo punto, ma mi risponderà l'Assessore visto che il Sindaco non c'è, che cosa si intende fare di questa parte di capitale che la Costituzione vincola alla riduzione del debito, ma che mi pare di capire l'amministrazione voglia destinare ad opere. E' questo il motivo per il quale ho prodotto degli emendamenti che se così fosse, quantomeno, sgombrano il campo da questa incertezza che così come è stata prodotta questa deliberazione inevitabilmente genera, perché allorquando si fa riferimento all'opportunità o meno di utilizzarla o per spese in investimento o per riduzione del debito in essere naturalmente questo genera, per quanto ci riguarda, un po' di confusione così come questo parere. Mi dispiace che il Collegio non ci sia anche perché avremmo molto da ridire sulla ratifica delle variazioni di bilancio e sul parere espresso. Quindi a questo punto io vincolerei il mio voto alla chiarificazione delle modalità oltre che naturalmente delle finalità di questa traslazione di capitali, così come anche premetto di sostenere che forse in qualche maniera se ci fossimo mossi un tantino per tempo probabilmente avremmo potuto

attingere le informazioni dal portale della Cassa Depositi e Prestiti senza doverci naturalmente rifare ad una società molto importante che da questo punto di vista non è l'ultima arrivata, ma francamente forse avremmo avuto anche il tempo di approfondire un po' meglio la questione, che è una questione importante che in qualche maniera può rimettere in moto la vicenda che riguarda gli investimenti. Questa è una scelta dell'amministrazione sulla quale naturalmente mi riservo di intervenire in sede di replica allorquando vi sarà chiarito questo passaggio.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il numero 11 De Laurentis. Prego.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Intervengo su questo provvedimento così come feci l'anno scorso quando ci fu la rinegoziazione fatta dalla precedente amministrazione. Ho avuto modo di verificare, così se ricordavo bene o male, non ci fu nessun intervento della maggioranza anzi in quel provvedimento rimarco nell'intervento che tutti i colleghi consiglieri erano già con il cappotto indosso, cioè in pochi minuti approvarono quella delibera di rinegoziazione.

Stiamo parlando del gioco delle parti. Però in quell'occasione come componente Consigliere dell'opposizione valutai comunque favorevolmente il provvedimento perché è un provvedimento previsto generalizzato per tutti gli enti locali e che generalmente ne usufruiscono tutti gli enti locali. Soprattutto in questo momento particolare in cui le risorse a disposizione degli enti locali sono scarsissime liberare una parte della rata, perché di questo si tratta, giustamente rimarcava che non è un risparmio, qui si sta prolungando il debito abbassando la rata, però è anche vero che usufruiamo di una riduzione del tasso di interesse che non è residuale, seppur minimo considerando lo stock del debito l'importo che si risparmia in termini momentanei perché chiaramente... Però la valutazione allegata agli atti è di 300,00 euro di risparmio, quindi comunque si evidenzia che non c'è un costo, un aggravio di costo. Il risparmio di 300,00 euro in termini assoluti, ma abbiamo la possibilità di incrementare e quindi creare un volano per l'economia per 3 milioni e rotti di euro, per oltre 3 milioni di euro.

Quindi il nostro interesse oggi qual è quello di rilanciare la città o polemizzare sul fatto che il Presidente ha ommesso di inviarci copia degli allegati? Cosa che ho rimarcato anch'io perché oggettivamente la relazione è agli atti ma non è stata inviata insieme alla proposta di delibera.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Sicuramente. La relazione è allegata agli atti ma non è stata inviata, così come è successo tante altre volte ma volendo sottolineare quello che dice il regolamento in effetti dice che tutta la documentazione deve essere a disposizione, non dice che deve essere mandata a casa, ciò nonostante riteniamo, tutti quanti abbiamo comunque chiesto alla Presidenza di mandare copia degli allegati a casa. Tra l'altro questo era un provvedimento mandato con urgenza, quindi c'era il sabato, la domenica, gli uffici sono rimasti aperti per poter consentire la possibilità di accedere agli atti, cosa che in pochi hanno fatto perché andando ad accedere agli atti si poteva comprendere la relazione della *Finance Active* che è molto particolareggiata e ci evidenzia la possibilità, i risparmi che ci sono di interessi, in termini reali qual è il risparmio. Si risparmia in termini di tasso, si abbassa il tasso. E' chiaro che lei è più esperto di me in termini di finanziamenti. E' chiaro che se tu prolunghi la data invece di 15 a 25 anni ...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, non risponda al consigliere Laurora che è abilissimo ad intervenire. Prego. Prego.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Diciamo per i Consiglieri, che sono più esperti in finanza, è evidente che se prolunghi la scadenza pagherai più interessi ma in questo momento usufruisci anche di una riduzione del tasso di interessi, non solo, ma la somma di riduzione della rata che si avrà ci consente a parità di rata in questo momento di poter stipulare nuovi mutui senza incidere ancor di più sul debito di questi anni. Nuovi mutui, stiamo parlando di oltre 3 milioni di euro che potranno essere stipulati attualmente al tasso 2,60/2,70 circa quindi ancora più basso di quello della rinegoziazione, quindi ancor di più un vantaggio. Ci consentirà condividendo anche con voi, perché questo è quello che ho chiesto anche io all'amministrazione di condividere, quali sono le opere prioritarie per questa amministrazione, per questa città per creare un volano. Andando a leggere il parere dei Revisori dei Conti, che più che un parere mi sembra un invito perché non poteva esprimere un parere negativo alla proposta visto che rispetta i termini previsti dalla circolare, rispetta i termini previsti dalla legge, il provvedimento quindi non poteva essere un parere contrario, è andato a sottolineare una spetto direi pleonastico cioè quello che deve essere utilizzato per gli investimenti. Del resto l'opzione era riduzione del debito o la spesa poteva essere utilizzata per investimenti. Io credo che l'opzione riduzione del debito doveva essere fatta in questo momento, cioè o si decide di non aumentare, prolungare la scadenza ed utilizzare quella riduzione per ridurre il debito oppure prolungare la scadenza e quella riduzione della rata la utilizziamo per investimenti e chiedo che questa sia la soluzione adottata così come fu adottata l'anno scorso. L'anno scorso comunque non abbiamo avuto la possibilità di verificare se quella riduzione del debito sia poi stata utilizzata per investimenti e su questo magari anch'io invito l'amministrazione poi ad evidenziarci nell'assestamento che verrà fatto come verranno utilizzate queste risorse. Non soprattutto nell'assestamento, nel piano delle opere pubbliche del prossimo anno, triennale, perché la rinegoziazione oggi noi la stiamo deliberando ma non è ancora effettiva, dovrà essere stipulato il contratto, dopodiché ci sarà una riduzione e in quel momento si potrà fare la variazione di bilancio. Se non stipuliamo il contratto, io credo che sia questo, non potrà esserci al variazione di bilancio ecco perché la variazione di bilancio verrà fatta con l'assestamento. E' evidente questo. Non può essere contestuale. Anche perché se andiamo a leggere la circolare la Cassa Depositi e Prestiti si riserva di valutare eventualmente singoli mutui da stralciare dalla rinegoziazione. Quindi la nostra è una proposta irrevocabile, ma la nostra è una proposta irrevocabile, poi la cassa Depositi e Prestiti può decidere di accettare tutto o in parte la rinegoziazione. Di solito accetta tutto perché anche in questo caso avendo avuto una valutazione della società finanziaria che ha valutato tutti i mutui che rispettano i criteri previsti dalla circolare non ci sarà probabilmente nessuna modifica alla proposta di rinegoziazione. Quindi così come l'anno scorso mi ero mostrato favorevole alla proposta di rinegoziazione proposta dall'allora maggioranza, ancor di più oggi sono favorevole perché è una cosa che hanno fatto tutti i comuni.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Non credo che fosse condizionato. Io l'ho detto il parere del revisore dei conti è andato oltre quello che gli era stato richiesto. Il loro parere è favorevole a condizione di che? Che devi fare

investimenti? Ma è normale, lo prevede la legge, lo prevede la Costituzione che lo devi utilizzare, non certo per fare le feste come magari sarà stato fatto in passato.

Noi vigileremo perché questo non avvenga.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Per questo io dico ancor di più oggi vigileremo perché ciò avvenga. Quello che è previsto dalla norma, dalla Costituzione. Perché noi non vogliamo che queste somme, che comunque graveranno per il futuro, noi stiamo risparmiando oggi la rata per pagarla successivamente, è evidente che questo risparmio deve servire per dare un rilancio alla città. Dobbiamo fare investimenti, vigileremo su quali siano gli investimenti, verrà proposto un piano delle opere pubbliche che presumo dovrà essere partecipato perché dovrà essere aperto ai suggerimenti dei cittadini, dei Consiglieri Comunali, delle associazioni di categoria. Credo che nessuno nell'amministrazione abbia la scienza infusa per poter decidere autonomamente su tutti. Quindi siccome un po' tutti noi, un po' tutti quanti, nella città ci sono tante menti pensanti che possono proporre cose buone e giuste, è giusto che il piano delle opere pubbliche sia aperto, partecipato e questo risparmio attuale, questa riduzione della rata attuale sicuramente dovrà essere investito per rilanciare la città. Quindi anticipo il parere favorevole di tutto il gruppo del Partito Democratico.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Non vedo altri interventi. Quindi a questo punto c'è la replica, ovviamente con l'ausilio se vorrà del Dirigente. Prego postazione numero 9.

DE BIASE ANGELO – Assessore

Cercherò di fare sintesi giustamente sulle tante richieste effettuate. Parto dall'ultima, dalla selezione della società *Finance Active*. Con la società avevamo già avuto in precedenza incontri e stavamo valutando l'opportunità di avvalerci, non è una consulenza, *Finance Active* è una piattaforma disponibile sul web che fornisce non solo a livello Italia ai maggiori enti pubblici quindi regioni, province, se ne avvale anche la BAT, se ne avvale anche il comune di Bari, in ultimo ha fatto ristrutturare il debito a Margherita di Savoia, ma la maggior parte delle regioni, dei comuni e delle città metropolitane si è servita dei servizi di *Finance Active*. E' una piattaforma che mette anche a disposizione studi, consulenza e rapporto diretto con i propri specialisti per la gestione attiva del debito. Di fatto quello che noi stavamo già valutando era di cominciare a gestire la parte del debito del comune di Trani in maniera molto e con un approccio molto, molto più professionale che non si limitava, perché non era ancora previsto, non si limitava a quella che era l'operazione di rinegoziazione dei debiti. Noi abbiamo già in corso, ha detto bene il consigliere Laurora, un'attività sullo stock di 173 mutui di verifica per i residui. Allora in questo comune ci sono 173 mutui e molti di questi presentano dei residui per i quali stiamo pagando le rate di ammortamento, stiamo pagando l'ammortamento ma non sono stati anche del tutto incassati. Di fatto stiamo facendo uno studio anche su questo per verificare la possibilità anche di procedere a quella che il Consigliere ha chiamato la devoluzione e ci avvarremo anche di questo di questa piattaforma. Vi anticipo anche un'altra cosa. In quella che è la gestione del debito, mi riallaccio a quello che mi diceva la consigliera Di Lernia, i tassi che ci vengono offerti da Cassa Depositi e Prestiti sono tassi imposti. Noi non abbiamo possibilità di

scelta perché la rinegoziazione prevede di fatto sì una contrazione e una riduzione dei tassi, è anche altrettanto vero che la riduzione dei tassi, come ho detto già nella relazione di apertura, è abbastanza limitata, nel nostro caso stiamo parlando su 7 milioni di stock di 0,30, ma se andiamo nel merito di talune posizioni, a lei abbiamo fornito i piani di ammortamento di ogni singolo mutuo, addirittura lei vede che su alcune posizioni a 18 anni del 2013 la differenza è addirittura di 0,14. Ora noi abbiamo un residuo stock di mutui che non è oggetto di questa rinegoziazione di altri 8 milioni di debito, noi stiamo già vedendo, considerando che le attuali condizioni di mercato possono offrire operazioni di rifinanziamento a tassi più bassi, quali sono le possibilità che potremo utilizzare a partire da gennaio di rinegoziare quest'altro stock di debito possibilmente a tassi più bassi, ma anche non necessariamente con Cassa Depositi e Prestiti. Lo stiamo già facendo però per fare questo stiamo valutando i debiti residui e stiamo valutando una cosa le penali che Cassa Depositi e Prestiti applica sulla estinzione dei mutui in forma anticipata.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELO – Assessore

No purtroppo no. Noi stiamo approcciando in maniera il più professionale possibile alla gestione del debito in maniera tale da avere un monitoraggio studio/consulenza, un insieme di fattori che ci permettano di poter prendere decisioni anche come questa. Noi lo abbiamo detto in apertura consigliere Laurora, l'ho detto.

La riduzione del tasso applicato sicuramente genera un risparmio iniziale sullo stock di debito rinegoziato, in finanza si chiamerebbe ristrutturazione del debito questa, non rinegoziazione vera e propria. E' chiaro che quel risparmio, come ha detto il consigliere De Laurentis, viene annullato dai maggiori oneri finanziari che noi avremo nell'allungamento della durata del debito tale da generare il milione e sei a cui lei faceva riferimento.

Per quanto riguarda l'amministrazione, credo di interpretare perché c'ero il parere anche dei revisori dei Conti, volutamente credo che i Revisori abbiano rafforzato quanto già previsto dall'articolo della Costituzione.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELO – Assessore

Più che risparmio, la minor spesa, questo il termine corretto, la minor spesa in linea capitale che noi otterremo sulla riduzione delle rate mutuo di fatto è intento... Abbiamo due sole strade. Rispondo un po' a quelle che erano le sue osservazioni. C'è il vincolo di destinazione, di fatto c'è. Noi non possiamo destinare queste risorse ad eccezione solo delle risorse liberate nel 2015, ma non possiamo destinare le risorse a partire dal 2016 a qualsiasi cosa. No, dovranno andare necessariamente o a riduzione del debito o a investimenti. E' chiaro che quando si fanno investimenti, le faccio un esempio nel momento in cui si fanno investimenti, nel momento in cui si contrae un nuovo debito, nel momento in cui si pagano maggiori oneri matrimonialmente acquisiamo anche beni. Se noi realizziamo in questa città, sto facendo ovviamente un esempio, una piscina e la finanziamo con un mutuo è vero che di fatto sosteniamo un debito che andiamo anche a traslare nel tempo, m acquisiamo anche matrimonialmente un bene che ha un valore oggettivo legato alla realizzazione e al valore e un valore estrinseco che è il valore del beneficio che quel bene ha nella città e per la città nel momento in cui viene realizzato. Il fine di questa

operazione e lo scopo di questa amministrazione è liberare risorse senza gravare ulteriormente su quanto già previsto nel bilancio 2016 o su quello che prevederemo per il bilancio 2016 investendo sulla città perché riteniamo che la città abbia veramente bisogno di investimenti.

Questo per quanto riguarda la parte politica. Per ulteriori e maggiori approfondimenti lasci la parola alla dottoressa Marcucci per tutto quello che riterrete opportuno chiedere. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Per replica la dottoressa Marcucci numero 10.

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente

Preliminarmente una precisazione. Non ero presente in aula perché ho dovuto evadere ad una richiesta della Polizia Giudiziaria quindi non era mia intenzione non partecipare ai lavori di questa assise.

In secondo luogo rispondo alla domanda precisa di conoscere le posizioni di mutuo da rinegoziare a che cosa si riferiscono.

Allora la posizione 4405942 per un residuo debito di 429.472,03 era un mutuo originario di 688.305,87 che si riferisce alla scuola media De Amicis. La posizione 4457492 con residuo debito di 774.181,02 per un importo iniziale di 1.250.000,00 e relativo alla contrazione di un mutuo denominato "Tratto costiero lido Sporting Club sino al lido La Vela".

La posizione di mutuo 4470634 con un debito residuo di 208.587,86 è un mutuo originario, quindi per un importo originario di 300 mila euro che riguarda il sistema audiovisivo ed arredi biblioteca comunale. La posizione 4521012 di ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente

4471... forse sarà in coda. Sì. Adesso vediamo un attimo la documentazione perché me l'avete chiesto *ad horas* e quindi sto cercando ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente

Prego Consigliere. Siccome sta lavorando anche con gli uffici perché non ho tutta la documentazione. Vediamo se non c'è magari mi riservo di chiedere e assolutamente di darvi tutti i chiarimenti che riterrete opportuni.

Allora la posizione 4521012 per un debito residuo di 334.942,86 ad un mutuo originario di 425 mila euro riferito a via sant'Annibale di Francia lotto 2.

Posizione simile, identica per il frazionamento dello 01 di 359.777,24 e relativa al lotto 1 di Annibale di Francia.

La posizione 4521127 per 226.668,24 era un mutuo originario di 280 mila euro riferito a marciapiedi basolato lotto 1.

La posizione 452112701 per un debito residuo di 418.063,59 e relativa ad un mutuo di 520 mila euro sempre per marciapiedi basolato lotto 2.

La posizione 4522339 di 21.257,59 era un mutuo originario di 27.090,00 contratto per il museo del Monastero di Colonna.

La posizione 4529610 con un debito residuo di 361.785,80 era un mutuo contratto per un importo pari originariamente a 450 mila euro relativo alla sistemazione di piazza Longobardi.

La posizione 4550350 2.269.802,01 e relativo ad un mutuo originario di 1 milione e mezzo denominato strade comunali.

La posizione 4550351 per un debito residuo di 507.920,79 era un mutuo originario di 600 mila euro come sistemazione di via Papa Giovanni.

Mentre invece l'ultima posizione, la 674058, per un debito residuo di 1.427.587,80 e relativo ai sottoservizi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente

Quale manca?

INTERVENTO

(fuori microfono)

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente

4529606? 4471...

INTERVENTO

(fuori microfono)

MARCUCCI GRAZIA – Dirigente

Sì, devo chiamare in ufficio per chiedere specifica di questi due perché la documentazione non ce l'ho a disposizione. Finisco un attimo altre cose e poi se posso intervengo chiamando un attimo gli uffici per chiedere.

Poi invece per quanto concerne l'altra richiesta, quella riguardante la determina di *Finance Active* che poi è stata anche citata nella determinazione, specifico che questo tipo di fornitura è un portale interattivo che dà la possibilità all'amministrazione di poter avere una serie di valutazioni e analisi e quindi anche proiezioni di dati in modo tale da poter avere una gestione attiva del debito.

Per quanto riguarda la procedura di negoziazione questa è stata individuata sulla base di un carteggio che è arrivato, sono state valutate le referenze della stessa e considerato che la Cassa Depositi e Prestiti ha pubblicato sul sito il 5 di novembre, oggi è 25, quindi venti giorni fa escluso sabato e domenica, ha pubblicato il 5 di novembre una circolare, quella relativa al 4 di novembre, non c'erano assolutamente i tempi tecnici qualora si dovesse valutare questa opportunità per poter fare altri tipi di indagine di mercato in merito.

Per quanto riguarda invece la mancanza della variazione di bilancio, è stata valutata dagli uffici l'opportunità se inserire in questa proposta di deliberazione anche la variazione di bilancio, ma la considerazione che è stata operata è la seguente: qualora, siccome siamo come ultima relazione di bilancio da portare in Consiglio il 30 di novembre, qualora non fosse stata, ed essendo noi impegnati già in quella variazione, abbiamo preferito verificare prima che il Consiglio fosse d'accordo anche perché il Consiglio potrebbe tranquillamente non avvalersi della opportunità, non lo so come la volete chiamare, concessa da Cassa Depositi e Prestiti per il quale la variazione poteva non avere seguito. Per efficientare i procedimenti amministrativi è stato ritenuto

opportuno invece, qualora il Consiglio avesse deciso di deliberare a favore della proposta in esame, inserire anche nell'ultima variazione di bilancio quest'anno consentita entro il 30 di novembre, la variazione relativa a questa operazione.

Un'altra domanda invece che mi era stata posta era quella riguardante la destinazione dell'importo di 164 mila euro che sarebbe il risparmio derivante dal 2015. Qui occorre però operare una considerazione di carattere normativo. Dalla lettura dell'articolo 7 comma due del Decreto Legislativo 78 di fatto c'è scritto che per quanto riguarda le somme risparmiate per il 2015 queste non sono oggetto di vincolo di destinazione. La norma sembrerebbe far pensare alla maggior parte degli addetti ai lavori che questa possa essere anche resa disponibile a favore della spesa corrente. Di fatto, ho letto già qualche proposta di emendamento, l'ufficio ritiene invece di operare una interpretazione restrittiva della norma in coordinato con l'articolo 119 della Costituzione, quindi comunque di destinare queste spese ad investimento o a riduzione dei debiti, per cui la proposta di assestamento che intendiamo proporre è quella di vincolare la somma ad un fondo che andrà a confluire nell'avanzo vincolato così come prescrivono i nuovi principi di contabilità armonizzata per poi essere utilizzato nel 2016 come avanzo vincolato, sembra giusto che io lo ripeta ancora una volta, alla destinazione dell'investimento ovvero alla riduzione del debito.

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Chiedo scusa sto parlando io. Grazie alla Dottoressa. Può intervenire per replica solo il capogruppo. Le do la parola? Il consigliere Papagni Antonella numero 50.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Prima cosa i 164 mila euro che derivano, quelli del 2015, a quanto abbiamo capito noi debbono essere spesi entro il 31/12. Così c'è scritto. E sono senza vincolo. Allora visto che comunque è un risparmio, come lo vogliamo chiamare comunque è un risparmio, se io ho un risparmio ..inc.. questo risparmio ad andarci a pagare i debiti. Allora non è peregrina la nostra proposta di emendamento. Assolutamente non è peregrina.

Altra cosa su cui non abbiamo avuto risposta è quella relativa alla scadenza, il 23 novembre sono scaduti i termini di adesione, ora se avete una proroga, noi abbiamo visto l'ultima volta ieri sera e non c'era assolutamente nulla, se siete a conoscenza di una proroga fatecelo sapere, producite questa proroga perché sennò siamo fuori tempo. Quindi voi state rinegoziando cosa? State aderendo a cosa? A niente. Perché è scaduto il 23 novembre la proposta di adesione.

INTERVENTO

(fuori microfono)

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

No Mimmo. Vi rileggo, forse non avete ben compreso. L'adesione era entro il 23 novembre, noi qui siamo, siete per aderire. Quindi a cosa state aderendo a qualcosa che è scaduto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

State aderendo a qualcosa che è scaduto? Vi devo rileggere di nuovo la nota della Cassa depositi e Prestiti mutuato anche dall'ANCI? Posso avere risposta in merito oppure siamo noi che non siamo più capaci di leggere?

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Chiedo scusa. Con gli interventi abbiamo finito già da parecchio. Quindi adesso vi potete prenotare solamente per le repliche. Numero 42 si è prenotato. Consigliere Laurora prego.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Non sono io che le devo dare una risposta a queste domande.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CAPONE LUCIANA – Vice Presidente

Se lei non si ritiene soddisfatta dalle domande è inutile che fa nuovamente l'intervento.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chi deve intervenire Laurora?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Lei può fare anche duemila domande, il fatto che risponda o meno un Assessore non sta scritto da nessuna parte. Può anche non rispondere. Andate alla Corte dei Conti. Dovunque dovete andare, andate. Sennò poi non la finiamo più, sennò devo fare dieci repliche e cinquanta controrepliche. No. Consigliere Laurora numero 42 prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie Signor Presidente. Dottoressa Marcucci, l'ho ascoltata attentamente naturalmente come faccio di solito. Intanto anche lei usa il termine risparmio che francamente io, uso il gioco di parole, me lo risparmierei nel senso che di risparmio in realtà... siamo traslando soltanto quote di capitale ad un decennio che verrà. Poi lei diceva "Ci siamo avvalsi di questa società", che io conosco peraltro e so essere molto ... ma lei lo dice quasi a conforto della scelta che si è fatta, anche se francamente se io leggessi quello che hanno scritto a questo punto dovremmo non portare il provvedimento perché se io leggessi testualmente quello scrivono a pagina 9, per esempio loro scrivono "Questo indicatore – quando parlano di tassi medi – che considera tutte le posizioni debitorie in portafoglio è da leggere con prudenza – dicono – Una diminuzione del tasso medio non significa una diminuzione degli oneri finanziari...".

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Io lo leggo perché lei in qualche maniera ha giustificato il fatto di aver utilizzato questo strumento, questa società quasi avesse confortato la scelta nell'amministrazione. Se noi ci dovessimo rifare a quello che scrivono il provvedimento non dovremmo farlo diciamo la verità. Le cose dobbiamo dircele così come sono. Così come mi permetto di farle notare che per quanto riguarda i tempi tecnici le faccio notare che molti altri enti locali dal 4 di novembre ad oggi hanno abbondantemente derubricato, mandato, fatto tutto quello... Non so cosa vorrà rispondermi, ma glielo risparmio. I tempi tecnici c'erano perché tanti altri comuni hanno provveduto, fatto e quant'altro. Non voglio essere polemico.

Ci tenevo a dirle che la relazione... Anche lei ha usato il termine risparmio, la pregherei di non farlo anche perché non è un risparmio in realtà, è un aumento degli oneri finanziari, stiamo traslando parte di un debito a un decennio che verrà. Soltanto questo. Poi naturalmente se il Presidente mi autorizza, visto oggi non l'ha detto nessuno, mi esprimerò nelle dichiarazioni di voto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Sempre per replica 53. Procacci prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Riguardo la questione di invalidità della Delibera è chiaro che gli allegati comunque sono stati forniti però, qui è scritto allegato, allegato ha un suo significato, anziché allegato alla proposta di Delibera, ma non sono stati allegati, ce li siamo procurati dopo gli atti. Riterrei anche conveniente a questo punto, per la tranquillità un po' di tutti, che all'Assessore De Biase gli fosse data la possibilità di rispondere alla questione se abbiamo aderito, non abbiamo aderito, qual è la scadenza, perché riporterebbe, da quello che dicono i colleghi qui accanto, che il 23 era ultima data per aderire a questa proposta, non per presentarsi. Per aderire. Quindi sarebbe più conveniente, per la tranquillità di tutti, che ci fosse una risposta e quindi che chiarisca questa data di scadenza insomma se il 26, il 23, il 30. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego Consigliere Corrado, 41.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Brevemente mi aggancio oggi a quanto ha appena detto la Consigliere Procacci, credo che una breve replica da parte dell'Assessore che specifichi così. Diciamo, riteniamo tutti opportuno, anche per dare spiegazione a tutto il Consiglio ad una richiesta da parte del Movimento 5 Stelle, credo che, insomma, non è questo grande problema perdere 30 secondi e quindi chiarire questa situazione perché va a tutela di tutti. Punto 1°, chiusa questa questione. Voglio rispondere brevemente. La questione relativa alla questione della società. Nessuno ha messo in dubbio, non la conosco, le qualità, la professionalità della società, però visto che è dal 4 novembre credo che, questa buona abitudine degli uffici, di rivolgersi sempre all'esterno, ma parlo in generale, non certamente soltanto della sua ripartizione, debba anche finire. Perché ci sono, credo, all'interno, giacché sono dirigenti che ormai occupano quel ruolo da qualche annetto e quindi, superate le emergenze, scaricare sulla problematica relativa all'emergenza, alle mancanze del personale, so di altri uffici, di altri dirigenti che francamente stanno rimodulando al meglio la propria ripartizioni. Allora, se ci sono problemi in questa benedetta ripartizione, credo che sia arrivato il momento di fare pulizia, di prendere decisioni

importanti perché stiamo parlando di una reggenza che va già davanti a qualche altro. Nessuno ha messo in dubbio le qualità della società a cui avete affidato l'incarico, però altri comuni credo che risparmiare 5 mila euro che potevate utilizzare 5.800 in qualche altra maniera, credo che sia opportuno. Mi accingo a chiudere Presidente facendo un brevissimo passaggio ai colleghi dell'opposizione che mi hanno preceduto. Non siamo... credo che negli interventi di chi oggi è all'opposizione non erano certamente quelli di far polemiche. Io ho evidenziato che in questa Delibera mancavano gli allegati e che visto che non stavamo parlando di allegati corposi, probabilmente, visto che c'è il sabato e la domenica di mezzo, visto che abbiamo anche qualche altra questione da affrontare, potevano stare all'interno. Chiudo dicendo che ringrazio la Dirigente per aver elencato, non credo che i mutui che sono stati contratti dalle scorse amministrazioni e alcuni ricadono anche in tempi molto più antichi, non credo che siano stati sprecati, diciamo, per feste e festicciole ma credo che siano opere pubbliche che comunque oggi, leggo così, diciamo da Piazza Longobardi a via Papa Giovanni XXIII. Cioè opere importanti che ancora oggi... come via Annibale Maria di Francia, ricordiamoci cos'era quattro anni fa quella strada e che tutti chiedevamo a gran voce. Quindi se mi posso permettere all'amica e collega Zitoli, diciamo, qui nessuno ha speso soldi pubblici per feste e festicciole. Io ho voluto che chiedere al Dirigente di elencarci quali erano i mutui, credo insomma che siano stati mutui, diciamo, importanti su cui, insomma, i risultati ancora oggi sono visivi a tutti. Poi mi riservo, Presidente, per la dichiarazione di voto. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Non vedo più altri interventi. Allora, se l'Assessore De Biase è in grado di rispondere in 10 secondi. Questo è uno strappo al regolamento eh! Però siccome è stato chiesto da più parti, diciamo, possiamo anche aderire. Però veramente per 10 secondi perché abbiamo gli emendamenti poi da discutere. Prego.

DE BIASE ANGELO - Assessore

Allora, proprio dieci secondi. Questa è la circolare di Cassa Depositi e Prestiti. L'adesione è possibile dal 5 novembre 2015 alle 23:59 fino al 19 novembre alle 23:59. L'adesione deve avvenire mediante l'utilizzo delle credenziali e quindi l'accesso al portale Enti Locali e Pubblica Amministrazione. L'Ente può dichiarare... allora le leggo esplicitamente. *"Dichiarare la posizione dell'Ente in merito agli obblighi di cui al paragrafo 2) ed effettuare le sotto elencate operazioni"*. Noi abbiamo già fatto queste operazioni, abbiamo già opzionato la rinegoziazione. C'è solo l'obbligo e la stampa della contrattualistica entro il 26 e l'obbligo di far pervenire a Cassa Depositi e Prestiti la documentazione entro la data richiesta. Ma abbiamo già fatto questo. Non saremmo venuti in Consiglio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE BIASE ANGELO - Assessore

Esattamente. Abbiamo opzionato. Abbiamo proprio... è la modalità operativa richiesta.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, ci sono... Allora, giusto per precisare, siccome è un'obiezione posta da diversi Consiglieri, gli atti sono stati depositati nel termine regolamentar. Solo per alcuni atti è prevista la notifica ad ogni singolo Consigliere per determinati provvedimenti. E quello di cui trattasi in questo momento non richiede espressamente la notifica ai Consiglieri. Avrei anche potuto

omettere addirittura la proposta, la notifica della proposta di Delibera, solo per, diciamo così, chiamiamola in gergo forense, copia di cortesia è stata notificata. Ciò non toglie che sabato e domenica gli uffici sono rimasti aperti proprio al fine di consentire il corretto espletamento dello *ius ad officium* di ogni singolo Consigliere Comunale che ha avuto la possibilità di recarsi presso Palazzo di Città e chiedere tutte le copie, gli allegati presenti nel fascicolo del provvedimento in esame. Questo a futura memoria, sperando che nelle more, è questo il vero ritardo della macchina burocratica, possano essere attivate le caselle di poste elettroniche, certificata che consentirà di ovviare a tutte queste problematiche. Detto questo, sono pervenuti al tavolo della Presidenza degli emendamenti. La dottoressa Marcucci sta formulando i pareri sugli emendamenti. Sono giunti al tavolo di presidenza degli emendamenti, anche se cronologicamente è arrivato prima quello dei 5 Stelle però mi dicono che è un emendamento aggiuntivo, giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' aggiuntivo l'emendamento dei 5 Stelle. Allora va trattato prima quello soppressivi, proposti dal Consigliere Laurora Carlo. Allora, Emendamento Soppresivo: Alla proposta di deliberazione nr. 1, alla pagina 3, al quart'ultimo capoverso, cassare "Sono destinate alla copertura di spese di investimento o...". Allora, pagina 3 quart'ultimo capoverso, cassare praticamente dove sta scritto: "Sono destinate alla coperture di spese di investimento". Allora, vuole cassare il periodo che recita: "Sono destinate alla copertura di spese di investimento".

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, tutto il resto lasciarlo così. Vuole cassare solo quel pezzo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. Allora, siccome il Consigliere Laurora è vivente, contemporaneo, magari ce lo può anche spiegare. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Non so cosa debba spiegare, è talmente chiaro. Ma visto che ho questa opportunità lo faccio volentieri. Va be', leggendo un po' quella che è la narrativa del provvedimento e, come dire, facendo un po' anche riferimento alle priorità che si riferiscono al programma di governo dell'amministrazione Bottaro e, visto che abbiamo comunque questa opportunità di poter scegliere mi era parso, come dire, magari circostanziare un po' meglio le opportunità che ci vengono, in qualche maniera presentate in questo provvedimento e quindi ho ritenuto che tra le due potesse essere più, come dire, stringente la necessità di ridurre il dedito piuttosto che quella di destinare le stesse somme alle spese per l'investimento. Atteso l'art. 119 della Costituzione e mi pare anche i principi ai quali si ispira questa amministrazione e alcuni interventi della maggioranza che ho ascoltato in aula.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, su questa proposta di emendamento c'è parere non favorevole del Dirigente in quanto è previsto da norma. Quindi, diciamo, è pleonastica questa soppressione da quanto ho capito.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Norma. Non favorevole in quanto previsto da norma.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay. Allora c'è il parere non favorevole del Dirigente. Sull'emendamento.

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIA
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	FAVOREVOLE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE

DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

19 Contrari, 3 favorevoli, quindi l'emendamento è respinto. Poi secondo emendamento, sempre del Consigliere Laurora, sempre emendamento soppressivo, dice: Alla pagina 3, al settimo capoverso, eliminare da "In considerazione fino a un impegno finanziario". Giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. Quello è, diciamo, la parte da eliminare. Per spiegare l'emendamento, prego Consigliere Laurora, 42.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Va be', lo spirito è lo stesso naturalmente dell'altro emendamento. Presidente, non per essere ridondante né per essere... mi rendo conto forse di essere pensante. Ma su questi emendamenti su cui si esprime il Dirigente e che naturalmente, il cui giudizio naturalmente deve fare spazio alla volontà politica, sottolineo e rimarco la necessità, a questo punto, e l'opportunità che non abbiamo avuto, di poter avere su tutti gli emendamenti, il parere dei revisori che, lo ripeto ancora una volta, avrebbero potuto supportare, non soltanto il deliberato, ma anche gli emendamenti. Il fatto che il Dirigente mi dica che la norma prevede anche l'opportunità di spendere per gli investimenti, questo non soddisfa il mio lavoro di Consiglio Comunale. Diversamente da quanto avrebbe fatto se lo stesso parere lo avesse espresso il Collegio sull'attività del Consiglio e dei Consiglieri e sulla cui importanza non vedo la levata di scudi dei miei colleghi, anche di maggioranza, i quali avrebbero dovuto e, sottolineo, forse anche potuto, a questo punto, come dire, fare una richiesta ancora più forte rispetto a quanto non sia riuscito a fare io, sulla presenza ancorché non sancita in maniera perentoria dallo Statuto ma direi quasi obbligatoria dal punto di vista dei contenuti su provvedimenti così importanti, come quello che stiamo affrontando. Per cui... magari c'è stato anche il parere del Dirigente che lascia il tempo che trova perché la volontà politica a questo punto deve prevalere. Sarebbe stato molto più utile avere su questi provvedimenti la presenza e il parere del Collegio dei Revisori che avrebbero supportato le istanze che pervengono dai tavoli del Consiglio e che naturalmente non ci sono.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, su questo provvedimento c'è il parere non favorevole del Dirigente in quanto parte della motivazione del provvedimento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Se il suo emendamento è accoglibile, io Consigliere, posso saperlo se tecnicamente accoglibile? Se dice non favorevole significa che non è accoglibile.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Consiglio si esprime attraverso il voto. Qual è il problema?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora non stanno più dirigenti, li eliminiamo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Segretario Generale ha messo il suo visto!

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E che c'entra? Okay. Il Segretario ha dichiarato ricevibile perché ha messo il visto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. Allora, non è che...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, ogni emendamento, secondo questa interpretazione, sarebbe al buio. Cioè io Consigliere Comunale non so se tecnicamente è... allora possiamo emendare, possiamo dire qualsiasi cosa negli emendamenti.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Io il parere lo devo chiedere, perché voglio chiedere. È mia facoltà chiedere e lo chiedo al Dirigente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Mo' questa novità: sugli emendamenti non si chiede il parere al Dirigente! Va be'...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Segretario già si è espresso e l'ho visto. Allora...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

So quello che devo fare io.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

La ringrazio. Evidentemente lei lo potrebbe fare meglio. Allora, su questo emendamento c'è il parere quindi negativo del Dirigente del Servizio Ragioneria. Allora:

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	CONTRARIO
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA

LOVECCHIO PIETRO	ASSENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	ASSENTE
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASTENUTO
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIO

2 astenuti e 19 contrari. L'emendamento è respinto. Ora c'è... Allora va trattato sempre... Siccome l'emendamento di 5 stelle è aggiuntivo va trattato per ultimo. Allora, sempre da parte del Consigliere Laurora, emendamento: Alla pagina 3, al settimo capoverso, cassare le parole "Confacente" e scrivere "Opportuno". Giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Eh?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Solo?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay. Perfetto. Allora c'è il visto del Segretario e il parere del Dirigente non favorevole in quanto parte della motivazione del provvedimento. La votazione sull'emendamento:

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	CONTRARIO
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE

AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	ASSENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASTENUTO
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIO

21 contrari... no, 20 contrari e 2 astenuti, l'emendamento è respinto. Ora c'è l'emendamento proposto dai consiglieri Papagni e Di Lernia. Allora, oggetto: *"Emendamento alla proposta di Delibera di Consiglio Comunale, avente ad oggetto, rinegoziazione dei prestiti ordinari (inc.) Cassa e Depositi e Prestiti s.p.a, ai sensi dell'art. 1 comma 537 legge 23 dicembre 2014 nr. 190"*. Le sottoscritte Consigliere Comunali Papagni Antonella e Di Lernia Luisa presentano il seguente emendamento: Dopo il punto 5 della proposta di Delibera, inserire il punto 5 bis, contenente il seguente testo: "Di dare mandato alla Dirigente dell'Area Economico Finanziaria, di porre in essere tutti gli adempimenti e tutti gli atti connessi al fine di utilizzare di euro 164.130,51 euro a soddisfacimento delle somme pignorate presso la Tesoreria di questo Ente. Su questo emendamento c'è il parere non favorevole del Dirigente, in quanto la destinazione proposta potrebbe essere non confacente con i vincoli di finanza pubblica, anche in considerazione dell'art. 57 del Regolamento del Consiglio Comunale. Parere negativo. Allora, su questo emendamento?

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	FAVOREVOLE
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO

LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

4 favorevoli... 5 favorevoli, chiedo scusa, 1 astenuto e 15 contrari. Quindi l'emendamento viene respinto. Allora adesso, a seguito della presentazione degli emendamenti, per dichiarazioni di voto. Consigliere De Laurentis aveva chiesto. Prego Consigliere nr. 11.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Presidente, grazie per avermi dato la parola. Ho già anticipato il mio voto favorevoli, ma volevo anche esprimere, appunto, il voto favorevole, circostanziandolo anche in relazione agli emendamenti che sono stati fatti che hanno avuto il nostro voto negativo, contrario, ma un po' perché, sostanzialmente la volontà è stata già espressa, quella di destinare queste somme agli investimenti. E' stato detto anche nella relazione. Ci dà la possibilità di fare nuovi mutui e quindi creare un volano per l'economia cittadina. Quindi già l'abbiamo espressa la volontà. Ho anche appreso nell'intervento di replica, anche del chiarimento del Dirigente, che c'è una volontà di destinare anche l'avanzo corrente, cioè anche la riduzione della rata del 2015, anche quella vincolarla, quindi non utilizzarla per la spesa corrente. Quindi ho preso atto... infatti, eravamo intenzionati a preparare un emendamento per vincolare anche il 2015, la riduzione della rata 2015, ma prendo atto della volontà dell'amministrazione di utilizzare questa riduzione della rata sempre per investimenti o riduzione del debito, attraverso, quindi farla confluire nell'avanzo di amministrazione 2015, e quindi poi un avanzo vincolato. Quindi per il 2016 anche la riduzione della rata 2015 verrà utilizzata per gli investimenti. Quindi questo mi ha fatto molto piacere e ne

stavamo discutendo anche di questo. Chiaramente ripropongo l'invito anche a tutti voi a esprimere la volontà su come destinare queste riduzioni delle tasse. Destinarle a quali opere pubbliche. Perché dobbiamo... dev'essere trasparente in tutte le maniere. Anche attraverso questa forma, cioè chiarire nel piano delle opere pubbliche come andremo a coprire queste opere e quindi individuando le opere che verranno coperte dall'avanzo di amministrazione e dalla riduzione della rata del mutuo. In questa maniera sarà molto più trasparente e vedremo, in maniera pratica, che fine hanno fatto quei soldi. Perché tutti quanti noi vogliamo sapere esattamente che fine fanno questa riduzione delle rate, proprio perché non vogliamo che le generazioni future debbano sopportare un debito senza averne avuto i vantaggi dell'investimento, quindi, nelle opere. Per questo motivo, così come anticipato in precedenza, sottolineo il voto favorevole a nome del Partito Democratico.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire, per dichiarazione di voti, il Consigliere Laurora Carlo. Prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

In realtà, nel merito, francamente, lo dico al capogruppo del Partito Democratico, non mi sento di dissentire, perché naturalmente l'operazione è francamente condivisibile, ragionevole dal punto di vista contabile, oltre che dal punto di vista amministrativo. I miei emendamenti intanto avevano una, come dire, matrice strumentale, nel senso che, in qualche maniera, lo dico soprattutto ai colleghi del Consiglio, non si può accettare di lavorare in queste condizioni. Non è il Dirigente, la cui presenza, ripeto, è opportuna, oltre che naturalmente auspicabile che si verifichi e che sia, come dire, che possa aversi in aula. La vicenda che riguarda i lavori del Consiglio devono naturalmente essere accompagnati da una consapevolezza che è quella contabile, che supporta il lavoro dei Consiglieri Comunali, i quali naturalmente sono sottoposti alla proposizione del governo cittadini su situazioni come questa e sulle quali, naturalmente, hanno bisogno di avere un supporto tecnico. Io se dovessi leggere, dovessi orientare il mio giudizio e quindi il mio voto dal parere, a supporto della mia consapevolezza espresso dal Collegio, dovrei a questo punto non avere manco quel dubbio. Nel senso, non dovrei pormi manco la eventualità di destinare quelle somme al risparmio piuttosto che all'investimento. Tant'è che me lo dice il Collegio. Il Collegio dice: parere favorevole, l'importante che gli investimenti, anzi no, l'importante che la riduzione dei ratei di ammortamento dei mutui oggetto di negoziazione, siano finalizzati ad investimenti che possono ottenere ricaduti termini economici ovvero servizi per la collettività. Cioè, in poche parole il Collegio mi dice: guarda, tu vota comunque favorevolmente perché la proposta del governo è buona. Cioè nel senso è buona: fai quello che dice il Governo. Ma non è così. Non funziona così Mimmo. Tu sai bene come funziona! Il Collegio esprime un parere che è a supporto delle valutazioni della maggioranza e dell'opposizione. Non è un parere, come dire, laico, questo è un parere vincolato magari ad una vicenda sulla quale, ripeto, lo dico con molta franchezza, io sono d'accordo, cioè non è che sto qui a fare polemica perché voglio a vessare a tutti i costi il provvedimento. Il provvedimento, diciamo, in qualche maniera... provvedimento sul quale esprimo nel merito una valutazione, tutto sommato, positiva. Il problema è che non si può lavorare in questo modo. Non si può lavorare in questo modo. Cioè è tutto formalmente... così come il parere sul provvedimento del Dirigente fatto esprimere dalla presidenza che va a supportare lo stesso provvedimento. E' inutile, è ininfluente. Condiziona piuttosto il voto dei giovani Consiglieri che magari, vedendo esprimere il Dirigente alla Ripartizione, pensano che quello sia il parere sul quale devono, in qualche

maniera, orientare il loro contributo. Ma non è così! Cioè il parere del Dirigente non poteva che essere quello... peraltro non serviva in questa circostanza, piuttosto sarebbe servito dinanzi anche delle variazioni che erano oggetto degli emendamenti, il parere del Collegio, il quale avrebbe potuto dire "Questo emendamento va bene e questo no". E comunque l'importante: "Votate pure favorevolmente, state attenti però che queste somme debbano essere destinate al risparmio piuttosto che agli investimenti. Questo era il senso degli emendamenti. Non erano strumentali, erano soltanto tesi, ancora una volta, a finalizzare l'importanza della presenza del lavoro del Consiglio che in questo momento ha lavorato in maniera monca, cioè senza l'ausilio... perché poi il Presidente quando ha chiesto l'intervento dell'Assessore De Biase non ha perso occasione di dire che c'è l'ausilio del Dirigente all'Assessore. Voglio capire qual è l'ausilio di quest'aula ai lavori dei Consiglieri? Questa è la domanda che pongo alla Presidenza, visto che la Presidenza ci rappresenta tutti.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Laurora Francesco 28. Prego.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Ribadisco il voto favorevole da parte del Movimento dei Verdi in oggetto alla proposta che stiamo trattando. Io ho votato contrario agli emendamenti perché, caro Consigliere, lei sa benissimo che il Collegio dei Revisori è un organo che prima lo eleggeva, diciamo, il Consiglio, adesso invece è stato tolto, ed è un organo a garanzia dell'ignoranza, in maniera tecnica e contabile e quant'altro, del Consigliere. Ma il Collegio non può indicare linee guida, non può obbligarmi ad operare secondo i loro intenti, è un consiglio. Loro hanno espresso un parere favorevole. Hanno consigliato e noi prenderemo atto di questo loro consiglio. Ma non è che mi devono condizionare sulle scelte che io decido. Quindi non vedo questa sua polemica. Non penso sia fondata. Ecco perché ho votato contro. Per quanto concerne l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, beh, loro mi dicono di distrarre la quota inerenti da rata che andrà a scadere il 31 dicembre al pagamento di un debito, di un debito contratto dal Comune. Quale debito? Mi devono anche dire qual è il debito? Il Comune ha il debito? E qual è questo debito? Con 167 mila euro qual è il debito? È un debito acclarato, con sentenza, c'è un pignoramento presso terzi? E se c'è il pignoramento presso terzi ormai quella somma è stata già pignorata e sarà deciso dal Giudice l'esecuzione per pagarla. Ma per quale debito? Mi dovrebbero dire. Quindi ecco le mie votazioni al voto contrario all'emendamento presentato. Quindi ribadisco il mio voto favorevole al provvedimento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il nr. 21 Zitoli. Per dichiarazioni di voto sempre.

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Allora coerentemente con quanto affermato precedentemente, dal momento che non sono abituata a fare atti di fede, credo che questa non sia la sede per farne altri, esprimo il mio voto favorevole, ma con l'impegno di verificare la sostenibilità dei futuri progetti edilizi che passeranno al vaglio di quest'assise Comunale perché non intendo assolutamente gravare le future amministrazioni di un debito così cospicuo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Per dichiarazioni di voto il Consigliere Florio, nr. 40. Prego.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Solo per dire che noi ci asteniamo non avendo avuto contezza di quello che avevamo chiesto nel precedente intervento e prendiamo atto che, da parte di qualcuno della maggioranza, il parere del Collegio Revisore dei Conti, è praticamente una cosa inutile. *Tamquam non esset* perché... diciamo, o lo danno o non lo danno, noi non è che ci dobbiamo basare su quello. Allora, forse è un organo inutile e andrebbe, se non è stato già di fatto, abrogato.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

E va be'. Evidentemente si ritiene in questo modo. Comunque in presenza di questo parere subordinato che, a mio avviso, non diceva assolutamente nulla, noi avendo comunque fiducia nelle rinegoziazioni che sono sempre utili, ci asteniamo dal voto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Consigliere Lima 44. Prego.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

In coerenza con quanto affermato all'inizio dibattito, confermo il mio voto contrario, proprio perché questo parere per me è ridicolo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 53 Procacci. Prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Anche il nostro gruppo dichiara astensione e anch'io vorrei soffermarmi sull'importanza fondamentale della presenza dei Revisori dei Conti. Tanto è vero che, anche in una Commissione, dove ho indicato che volevo ci fosse la presenza dei dirigenti, avevo manifestato anche la mia, diciamo, intenzione di convocare il Collegio dei Revisore dei Conti e il collega De Laurentis mi aveva detto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Ah okay. Va bene. Allora va bene questa motivazione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il nr. 41 Corrado. Prego Consigliere.

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Brevemente. Il voto sarà di astensione sul provvedimento perché riteniamo comunque che sia sicuramente una deliberazione opportuna in questa fase, apprezziamo il discorso fatto dal collega De Laurentis nella condivisione di eventuali... di come eventualmente

dovranno essere utilizzate la riduzione della spesa e quindi il capitale a disposizione dell'amministrazione e nessuno vieta. Io mi sono permesso di far leggere alla Dirigente prima quali erano i mutui, insomma, che oggi si andavano praticamente a rinegoziare e sono tutte opere di fatto pubbliche, come dicevo prima, che ancora oggi, la maggior parte di loro è lì e quindi che dimostrano comunque che non siano stati spesi per... poi si può discutere politicamente se era opportuno utilizzare un mutuo o una riduzione della spesa però questa è un aspetto di una scelta politica...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Eh sì, quello sto dicendo. ...opere pubbliche che di fatto sono ancora lì. Quindi è chiaro che staremo lì...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Consigliere Lops, io so che lei...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

L'ho notato, soprattutto quando...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale

Ho capito. Lei riesce a fare più cose contemporaneamente. Dicevo: quindi saremo pronti quindi a discutere di come meglio utilizzare questa riduzione della spesa. Rimarco la necessità però di, e questo lo facciamo, lo chiedo al Presidente... come in effetti caro Presidente, la mia non era una richiesta (inc.) a quella di prima a fare stare qui i Dirigenti, perché sono provvedimenti di natura finanziaria, ma a maggior ragione anche se ci costano un po' di soldini rispetto magari all'intero Consiglio Comunale, la presenza dei Revisori dei Conti è a tutela dell'intero Consiglio Comunale. Perché? Al di là di un parere che già i miei colleghi si sono espressi più volte, però in prospettiva, soprattutto su argomenti come quelli che andremo a discutere a tutela di tutti, anche per migliorare magari determinate tipologie di proposte di delibera sia necessaria, più che opportuna, la presenza in aula del Collegio dei Revisori dei Conti. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Nr. 50 Papagni. Prego.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Solo per dichiarare che il Movimento 5 Stelle non parteciperà al voto. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Quindi terminati gli interventi per dichiarazioni di voto. Allora si mette in votazione l'intero provvedimento.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASTENUTO
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	ASTENUTO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

17 favorevoli, 4 astenuti e 1 contrario. Il provvedimento viene approvato. Per l'immediata esecutività per alzata di mano. Stessa votazione per alzata di mano.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° h582 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:
è affissa all'albo Pretorio dal 3 DIC 2015 al 18 DIC 2015
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 3 DIC 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)

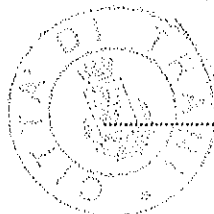
è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 3 DIC 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 3 DIC 2015



Il Funzionario delegato
dott. Carlo Casalino